

### Elezioni e referendum: una grande vittoria della democrazia; ma dobbiamo insistere.

E l'ANPI, come sempre, farà la propria parte

di: Bruno Marengo\*

La valanga di voti con cui gli italiani, prima alle elezioni amministrative e poi in occasione dei referendum, hanno sconfessato la politica del Governo, deve indurre tutti i democratici a riflettere sulle grandi e positive novità che hanno segnato la storia recente del nostro tormentato Paese. Novità per nulla scontate, sino a non molto tempo fa. Riflettere ed agire, dunque, perché la straordinaria mobilitazione di queste tornate elettorali rimanga attiva e vitale. Una riscossa civica per sconfiggere definitivamente la politica del non governo, degli scandali, del

degrado morale, del razzismo, dell'indifferenza ai bisogni dei cittadini più colpiti dalla crisi, del discredito del nostro Paese all'estero. Una politica reazionaria, quella del Governo, senza analisi e programmi, senza finalità volte al bene comune, subalterna al potere economico e a quello occulto, alla ricerca demagogica del consenso purché sia. Una politica che sta portando il Paese ad una decadenza senza fine in un clima tragicamente farsesco, sulle scene di Pontida, di Arcore, fino al Parlamento.

**Ma ci sono alcune grandi e positive novità:**

- c'è una nuova generazione che è entrata in campo e lotta chiedendo lavoro, diritto allo studio, giustizia, dignità, futuro. Lo ha fatto con allegria, ironia, determinazione;
- ci sono i lavoratori che lottano per rimettere al centro il lavoro e si battono per difendere sacrosanti diritti conquistati in tanti anni di lotte;
- ci sono donne e uomini che si battono per un'Italia ci-



### FRANCA LANZONE "Tamara"

di: Maurizio Calvo  
Domenica scorsa a Savona ho assistito, al Giardino Serenella nel quartiere delle Fornaci, alla festa per il compleanno di una bimbetta di otto anni: palloncini, bandierine, stuzzichini, dolcetti, torta speciale a più piani, succhi di frutta, aranciata e coca-cola, musica ad alto volume, voci spensierate a sovrapporsi in libertà e poi corse sfrenate tra il taglio, la palma e i pitosfori fioriti. Riflettevo,

con la gioia nel cuore offerta a noi anziani dal tripudio della gioventù ben educata, sui frutti assicurati dalla pace e dal benessere, anche in anni, come son gli attuali, di crisi economica. Generazione fortunata questa, come lo furono le due che l'hanno preceduta a partire dalla fine della guerra. Settantadue anni fa, il 28 settembre 1939 fu per Franca

segue a pag. 2 ▶

segue a pag. 11 ▶

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Dal 6 al 17 Luglio** saremo alla Festa Democratica, al Prolungamento a Mare di Savona, con uno spazio autonomo dedicato alla Resistenza ed alla Costituzione  
**Domenica 10 Luglio** doppio appuntamento:

- alla commemorazione dei Martiri Partigiani delle "Frasce" di Orco Feglino
- alla commemorazione dei Martiri Partigiani del Monte Camulera a Rio Freddo di Murialdo

**Dal 5 al 16 Agosto** saremo alla Festa di Liberazione, sul Lungomare di Zinola (Savona), con uno spazio autonomo dedicato alla Resistenza ed alla Costituzione

**Domenica 7 Agosto**, nel Comune di Alto (Cuneo) in località Madonna del Lago, avrà luogo la manifestazione in ricordo del Comandante Partigiano Felice Cascione "U Megu" e della sua Banda. Prenotazioni, per il servizio pullman ed il pranzo, presso l'ANPI provinciale di Savona, entro, e non oltre, il 15 Luglio

(info: 019/821855 - 349/5506184 - [anpisona@alice.it](mailto:anpisona@alice.it))

**27 e 28 Agosto** Toirano Parco del Marchese 2° edizione di "RESISTENTI IN FESTA"

**Domenica 4 Settembre** San Bernardo di Conio (Imperia) raduno in ricordo della battaglia di Montegrande. Prenotazioni, per il servizio pullman ed il pranzo, presso l'ANPI provinciale di Savona, entro e non oltre il 15 Agosto (info: 019/821855 - 349/5506184 - [anpisona@alice.it](mailto:anpisona@alice.it))

**Sabato 24 Settembre** visita guidata al Museo di Casa Cervi a Gattatico (vedere manifesto a lato)

Nelle pagine interne le informazioni relative alla "Camminata e campeggio sui sentieri di Fischia il Vento"; ed alla camminata e campeggio "I Ribelli della Montagna: antimafia e antifascismo" sui sentieri della memoria partigiana della 2^ Zona Liguria.

Le attività del Comitato provinciale dell'ANPI di Savona sono sostenute dalla Fondazione "De Mari"



FONDAZIONE AGOSTINO MARIA DE MARI CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

**SEZIONE ANPI - FORNACI**  
Sezione ANPI - Fornaci "Giuseppe Lagorio"

ORGANIZZANO UNA GITA A

### GATTATICO (R.E.)

il 24 SETTEMBRE 2011

con il seguente programma:

- h. 5,45 Partenza da Savona davanti a SMS Fornaci (allo stesso orario)
- h. 10 Visita al Museo Verdiano di BUSSETO
- h. 12 Breve sosta a BRUSCELLO
- h. 13 Pranzo c/o Ristorante Ippico e CADELBOSCO DI SOFFO
- h. 15,30 Visita guidata al Museo di Papa Cervi a GATTATICO
- h. 17,15 Visita ad Azienda produttrice di formaggi della zona
- h. 18,30 Partenza per Savona con arrivo previsto alle h. 22,30

La quota di euro 50 è comprensiva di viaggio + pranzo (teschiere eventuali spese per masetti o altro) da versare all'atto della prenotazione.  
Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi al Sig. Guido Garbero, Presidente della Sez. ANPI Fornaci, al n. 347.9806408.  
Le prenotazioni saranno chiuse entro il 15 settembre 2011.

**Partecipate numerosi**

Direttivo ANPI FORNACI SMS FORNACI

"L'ANPI: custode della memoria storica della Resistenza che ha permesso all'Italia di passare dal totalitarismo alla democrazia e, ancora oggi, moderna e attualissima coscienza critica del Paese - per ridare ai cittadini fiducia e speranza attraverso la difesa e la piena attuazione della Costituzione"

**INTERVENTI**

**NUMEROSI**

sez. "Carlo Durante" Orco Feglino

**Commemorazione in località Frasca**  
**Domenica 10 Luglio 2011**  
67° Anniversario dell'uccisione dei 7 Partigiani trucidati dai nazifascisti il 16 Novembre 1944 in località Frasca nel Comune di Calice Ligure.

**Programma:**

- h. 10,00 - Saluto di apertura della Pres. ANPI di Orco Feglino Emma Paggi
- Saluto dei Sindaci
- Intervento della Segretaria ANPI di Orco Feglino Stefania Rocugno
- Orazione ufficiale del Vice Presidente e Segretario Provinciale ANPI, Samuele Rago
- h. 11,00 - Testimonianze dei Partigiani
- h. 12,30 - Benedizione del CIPPPO PARTIGIANO con deposizione di fiori
- h. 13,00 - Pranzo Partigiano organizzato dalle sezioni ANPI di Orco Feglino e Calice Ligure

La Preside ANPI di Orco Feglino  
Dr. Emma Paggi

Il comitato di iniziativa si rivolge a tutti i cittadini e si rivolge alla comunità nazionale

**In questo numero:**

- La primavera elettorale** a pag. 3
- Emergency** a pag. 3, 7
- I Referendum** a pag. 4, 5, 6
- La Costituzione adottata** a pag. 8, 9, 10
- La Resistenza, ieri ed oggi** a pag. 11, 12, 13, 14, 15
- L'inserto:** terza edizione di "ARRIVANO I PARTIGIANI" è dedicata alle SAP Squadre di Azione Patriottica che operavano nella provincia di Savona.

► segue da pag. 1

## "Tamara" ...

Lanzone un giovedì speciale. A festeggiare i suoi vent'anni ebbe in dono un bacio dai fratelli, un sorriso dai genitori, un brindisi veloce ad acqua e menta coi compagni di lavoro, alla Tipografia Saettone di via Santa Maria Maggiore, vicina al Comune e non lontana da casa sua, sita in via Montenotte al civico 25 interno 6. Nella stessa via - quella mediana tra le cinque strade parallele che dal centro ottocentesco di Savona portano al mare - abitavano Paola Garelli e Pino Baldessari; per tre giovani vite diversi portoni e rampe di scale, ma eguali motivazioni a partire dai primi mesi del 1944 e un identico tragico destino. Quel giovedì, sul tavolo di casa Lanzone poche novità, nessuna concessione alla frivolezza, a parte la tovaglia ricamata a fiori, orgoglio di sua madre; all'ora di pranzo dalla radio,

testimone di sudati risparmi, canzoni che Franca conosceva a memoria, a cena il notiziario con la travolgente avanzata nazista in Polonia.

Fu per Franca l'ultimo compleanno - considerata la guerra di Etiopia e di Spagna - coll'Italia in pace e gran parte del mondo in guerra, anzi l'unico, in pace, degli ultimi suoi dieci anni di vita. La Franca ormai in ginocchio, il 10 giugno del 1940 Mussolini e il re portarono l'Italia a fianco della Germania e in rapida sequenza di eventi, dopo il fronte francese, vennero l'africano, l'albanese, il greco, lo jugoslavo e quello russo, che si risolverà in tragedia. Savona conobbe attacchi dal mare e soprattutto dal cielo, e il manto nero dei lutti avvolse la città, con case distrutte e pianti. Agli avieri, agli alpini, ai bersaglieri, ai fanti e agli artiglieri caduti si aggiunsero i



Il Presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia interviene alla Manifestazione dell'ANPI di Savona del 4 Giugno 2011

tanti marinai savonesi morti nel Canale di Sicilia, nell'Esigeo, nell'Adriatico. Franca non rivide più antichi compagni di scuola e di giochi. Assistette al tramonto del fascismo, manifestò in piazza il 26 luglio del 1943 e pianse per l'uccisione di Lina Castelli e Maria Pescio; all'otto settembre dello stesso anno, accolse le parole di Badoglio annuncianti l'armistizio, dapprima con gioia, poi con trepidazione quando vide rafforzarsi i contingenti tedeschi. Non la stupì la ricostituzione del partito fascista in veste repubblicana, sotto l'ala protettrice dei nazisti, e andò, alla nascita dei primi nuclei di resistenza armata, dove la portavano la convinzione e il cuore. Il dramma del "Natale di sangue" e l'eccidio di Valloria del cinque aprile non l'avevano per nulla intimorita e continuò imperterrita, nella Brigata Colombo, ad agire in qualità di addetta alle informazioni, staffetta e reclutatrice. Le diserzioni nella Divisione San Marco diventarono così numerose da allertare i Comandi militari e di polizia, che in sintonia predisposero un piano per trarre in arresto chi maggiormente si esponeva in tale attività. Bravin e Quaglia eccelsero nel campo dei marò "falsi disertori", aiutati negli agguati e negli arresti (seguiti dalle torture nella Torretta del Palazzo littorio, l'attuale Prefettura) da diversi componenti dell'ufficio politico. Petronelli, Piano, Bernarda, Ronchi, Reborà, Simone, guidati dal commissario federale Quinzio Aicardi, più che segugi erano mastini picchiatori, come fu accertato in tribunale nel dopoguerra. Caddero per primi nella rete della polizia fascista Stefano Peluffo e Paola Garelli, arrestati nel proprio appartamento nella notte sul quindici ottobre, poi fu la volta di Pino Baldessari, colto "in flagrante"

al Santuario, il venti ottobre, mentre attendeva nel posto concordato, due finti disertori. "Tamara" venne arrestata con tutta la famiglia il ventuno ottobre, e fu seguita in carcere da Pietro Cassani, arrestato a Genova il diciotto ottobre e trasferito a Savona cinque giorni dopo.

Fu l'uccisione del maggiore della Guardia Nazionale Repubblicana, Giorgio Massabò, avvenuta il mattino del trentuno ottobre in via Poggi - per i colpi di un sapista appostato nell'appartamento su via dei Mille di Luigia Comotto - a portare all'arresto della proprietaria, una sessantottenne signora genovese. L'immediato processo, che vide la Comotto decisa a nulla rivelare, si concluse con la condanna a morte delle tre donne e dei tre uomini, arrestati nell'ultima quindicina di ottobre e sottoposti a continue torture, rivelatesi del tutto inutili a scoprire i collegamenti.

Alla fucilazione, avvenuta il primo novembre nel fossato della fortezza del Priamar, assistette Don Mario Frumento, al quale fu consentito di raccogliere le ultime lettere dei condannati, consegnate poi ai familiari assieme ai pochi effetti personali. Stefano Peluffo

si era rivolto ai genitori e ai fratelli, Paola Garelli alla figlia Mimma, "Tamara" al fratello Mario e alla mamma.

Mentre osservavo i bambini rincorrere il pallone vociando e le bimbe giocare a pampano intonando una filastrocca - e non si poteva non condividere la loro felicità - mi tornarono in mente le ultime parole di Stefano, che aveva amato la libertà più di se stesso e che moriva contento di aver fatto il suo dovere: "Salutate tutti coloro che mi conobbero e mi amarono"; quelle rivolte al fratellino da parte di Franca, che andava alla morte senza rancore delle ore vissute: "Ti ricorderò sempre" e quelle di Paola alla figlia: "Non devi piangere né vergognarti per me. Quando sarai grande capirai meglio. Ti chiedo una cosa sola: studia, io ti proteggerò dal cielo".

Aggiunsi col pensiero la mia voce al canto libero e festante di quel giovane drappello e tre cirri in alto si aprirono a un sorriso, altri tre sembrarono accennare a un bacio. Era il regalo per il mio prossimo compleanno, un regalo di quelli all'antica ad un anziano tornato fanciullo, ai libri, ai giochi, all'amicizia.

Giugno 2011

► segue da pag. 1

## Elezioni e referendum: ...

**vile e democratica;**  
- **ci sono molti elettori che sono ritornati a votare dopo anni di assenteismo.**

Il risultato dei referendum (hanno votato anche molti elettori del centro destra) è stata una sconfitta del partito delle privatizzazioni a tutti i costi, delle speculazioni, delle leggi ad personam, degli scandali e dei torbidi affari, dei pericoli per la democrazia. Hanno vinto, prima di tutto, i cittadini che in questi anni bui non hanno mai abbassato la testa davanti al connubio, da basso impero, berlusconismo/leghismo. L'ANPI è stata con loro, e continuerà ad esserlo, per difendere ed attuare la Costituzione, per la democrazia, la pace, per i diritti civili, politici, umani, contro il revisionismo fascistoide.

**La rete di protagonismo dal basso, cementatasi attorno ai Comitati, deve continuare ad operare come forza viva, stimolatrice ed innovatrice, contestatrice della cattiva politica del palazzo.**

Al tempo stesso, i partiti del centro sinistra e della sinistra largamente intesa, riflettendo, con un po' d'umiltà, sugli errori commessi (nessuno si chiami fuori), hanno una grande responsabilità: devono sempre più rendersi conto che c'è un grande bisogno di relazioni sociali, di senso delle cose, di significati veri della vita, di giustizia, lasciando da parte frusti tatticismi, interessi di bottega, inutili e dannose polemiche, sterili protagonismi, ricercando, con intelligenza, un'unità vera, la più

ampia ed estesa possibile, su priorità e valori. C'è bisogno di buona politica, guardandosi attorno. In una visione di lungo periodo, occorre costruire un'alternativa per fronteggiare la grave crisi che incombe, mandando a casa, prima di tutto, questo Governo che non governa; preparandosi in modo credibile alle elezioni ed avendo attenzione ai colpi di coda di questa maggioranza ancora arroccata nel palazzo per difendere i propri privilegi, la propria sopravvivenza fine a se stessa. C'è molto da fare per garantire un futuro alle nuove generazioni, abbattendo enormi disuguaglianze sociali. Si sta aprendo una nuova fase della vita democratica del nostro Paese: il vento è cambiato. Si sono moltiplicati i momenti di una concreta e convinta partecipazione tesa alla riappropriazione dei diritti fondamentali, si è manifestato un cambiamento profondo del sentire popolare, si è superata la rassegnazione, ma nulla è scontato. Ora, per pensare al domani, ci vuole l'impegno di ogni democratico per il bene comune, a testa alta, con la schiena dritta. Ha ragione Pietro Ingrao: non basta indignarsi, bisogna costruire un'alternativa necessaria e credibile. Certo un compito difficile, ma ineludibile se si vuole cambiare questa società. L'ANPI, che non ha mai sottovalutato il pericolo del sovvertimento antidemocratico, farà, come sempre, la propria parte.

\*Presidente ANPI provinciale di Savona.

### I RESISTENTI

n° 3 - 2011 anno IV

chiuso in tipografia il 28 giugno 2011

copie stampate 4000 - copie spedite in abbonamento postale 3300

**hanno collaborato a questo numero:**

Sonia Angarano, Franco Astengo, Antonio Bruzzone, Maurizio Calvo, Irma Dematteis, Alberto Dressino, Giovanni Ferro, Bruno Marengo, Federico Marzinot, Giorgio Masio, Roberto Melone, Davide Milani, Stefania Moraglio, Gianmaria Pace, Silvana Ronco, Natalino Salvatico,

*in redazione:*

Rosanna Aramini, Roberto Cavaliere, Samuele Rago

*per le fotografie:* Bruno Cavallo

*redazione dell'inserto:* Emiliana Dabove, Doriana Morena

Sito web: [www.anpissavona.it](http://www.anpissavona.it) indirizzo mail: [anpissavona@alice.it](mailto:anpissavona@alice.it)

La Sede del Comitato provinciale ANPI di Savona

Piazza Martiri della Libertà, 26r telefono 019821855/3495506184 è aperta nei giorni di Martedì e Giovedì ore 9/12, Venerdì ore 16/18



Una parte del pubblico presente alla manifestazione del 4 Giugno

## Dalla "primavera elettorale e referendaria": NOVITÀ PER LA SINISTRA

di Franco Astengo

Si è conclusa in Italia la "primavera elettorale" con un esito che consente alla sinistra italiana l'avvio di una riflessione almeno più "serena" rispetto al recente passato: si è palesato il ritorno di una certa mobilità elettorale, si sono affacciate sulla scena giovani generazioni, con il piglio di chi intende svolgere un ruolo da protagonista.

Il contesto internazionale in cui si è sviluppata questa fase del "caso italiano" può ben essere giudicata, nella sua contraddittorietà, egualmente interessante: le rivolte di popolo nel Nord Africa e, più in generale, nel Medio Oriente (caso a parte, ovviamente, la Libia), la discesa in piazza degli "indignados" in Spagna e, per contro, l'acuirsi della crisi economica, in particolare sullo scacchiere europeo, con la crisi della Grecia ed anche quelle di Portogallo e Spagna.

Questo insieme di fatti possono essere analizzati in funzione di alcune indicazioni che la sinistra italiana, indipendentemente dalle sue condizioni organizzative (sulle quali cercheremo di ritornare), dovrebbe cercare, a nostro avviso, di raccogliere facendone oggetto di una approfondita discussione:

1) Emerge una radicalità "forte" nelle giovani generazioni: tra le ragazze ed i ragazzi che si trovano tra i 18 e i 25 anni. Si tratta di un dato abbastanza comune all'interno delle situazioni che abbiamo elencato poco sopra. Qualcuno spiega il fenomeno con il fallimento delle guerre anti-terrorismo in Iraq e Afghanistan che han-

no fornito l'occasione per uno sviluppo di confronto culturale non legato al "pensiero unico" come era avvenuto per le generazioni precedenti. Non sappiamo se questa può essere considerata la chiave di lettura ed, in ogni caso, le cose stanno sicuramente in maniera più complessa. Fatto sta che il dato appare emergente (anche leggendo in profondità, per quel che riguarda l'Italia, i dati sul referendum del 12 Giugno) ed appare prefigurare una richiesta di vero e proprio "salto generazionale";

2) Proprio l'acuirsi della crisi ed il presentarsi dei suoi aspetti più drammatici al riguardo delle condizioni materiali di vita della gente, richiede alla sinistra di fissare un obiettivo politico prioritario a dimensione e a livello della gravità dello stato di cose in atto. Insistiamo nel definire questo obiettivo individuandolo nella battaglia per una "Europa politica". Sarebbe lungo e probabilmente inutile, in questo frangente, ripercorrere le tappe del fallimento di questa ipotesi, che ha ceduto il campo ad una Europa liberista dei banchieri. Pur tuttavia è necessario ripercorrere questa storia e riprendere questo obiettivo, nell'ambito di un soggetto sovranazionale, che deve essere ancora una volta identificato nel Partito Socialista Europeo. Un progetto progressista non avrà forza e pertinenza se non a livello europeo e non è contraddittorio, in questo momento lottare a livello nazionale e a livello europeo;

3) Deve essere costruito, a tutti i livelli e tra tutte le forze che aspirano al cambiamento, un programma comune. Sono, però, mutate le condizioni per costruire questo programma e sono sopravvenute anche nuove contraddizioni, anche oltre a quelle post-materialiste individuate fin dagli anni '90 in allargamento dello schema classico dei quattro "cleavages" di Rokkan e Lipset. Prima di tutto, però, è necessario approfondire un mutamento fondamentale nell'idea dell'agire politico: quello che prevedeva l'elaborazione di un programma da parte dei soggetti politici,

la sua proposizione all'esterno e la sua applicazione da parte delle istituzioni (dalla "politics alla policy", si direbbe applicando la terminologia della scienza politica). Adesso (e lo dimostrano, assieme, la qualità delle rivendicazioni politiche dei giovani spagnoli e di quelli tunisini ed egiziani, ma anche l'esito delle elezioni amministrative e del referendum in Italia) si tende a rovesciare questo concetto (come è stato, del resto, in buona parte della tradizione anglosassone), passando dalla "policy alla politics", affrontando cioè i problemi emergenti ciascuno per sé, ispirandosi ad un sistema di valori definito, e in quel modo, ponendo il tema della risoluzione delle questioni in quanto tali, definendo una ipotesi di progetto generale di trasformazione.

Oggi le questioni dei privilegi dell'oligarchia, la crescente venalità delle classi dirigenti, i regali fatti alle banche, il libero scambio o l'erosione dei salari col pretesto della concorrenza internazionale, non debbono essere più affrontati in termini di "antipolitica" o di "populismo", ma con l'idea di costruire, attraverso la loro risoluzione, un progetto di cambiamento che prefigura un diverso ruolo delle relazioni internazionali, dello Stato, del ruolo dello Stato stesso in economia, di un modello di nuovo compro-

messo sociale;

4) La concretezza di un nuovo modo di "agire la politica" deve, nello specifico della situazione italiana, collegare tutti questi elementi e presentare una proposta politica nuova. La sinistra è divisa e ciaschedun progetto appare insufficiente. Neppure, del resto, servirà mescolare le carte attorno all'idea di improvvisate leadership. Occorre un processo di fondo che eviti le scorciatoie presidenzialistiche-personalistiche la cui tentazione, a sinistra, è ancora molto forte; ponga il tema della legge elettorale proporzionale come collante forte ed importante proprio perché prefigurante un ritorno alla Costituzione, respingendo l'idea di "Costituzione Materiale", che già avrebbe superato quella formalmente in vigore, in particolare sotto l'aspetto del funzionamento "parlamentare" delle istituzioni.

Se, dopo aver cercato di scavare nelle novità emergenti, non ci fosse il rischio di cadere in un linguaggio abusato, una proposta possibile potrebbe essere quella di una "Costituente per l'alternativa" per un "programma comune".

Di meglio, comunque, come indicazione di sintesi non siamo riusciti a trovare e saremmo grati a chi volesse interloquire sul tema, fornendo spunti sicuramente più avanzati e praticabili.



### GRUPPO VOLONTARI EMERGENCY DI SAVONA CONVENTO DEI CAPPUCCINI DI QUILIANO

**Il ricavato della Festa sarà destinato al mantenimento del Centro Pediatrico dell'Ospedale di Goderich in Sierra Leone**

#### 8 LUGLIO 2011 VENERDÌ

**dalle 20.00**

CENA sul prato antistante il Convento (in caso di maltempo cena all'interno) con piatti tipici della cucina ligure  
**dalle 21.00**

Incontro con Emergency:

testimianza di personale di Emergency impegnato nei progetti umanitari  
**dalle ore 21,30**

Spettacolo teatrale "Stupidorisiko" di Patrizia Pasqui e con Mario Spallino, una produzione di Fondazione Emergency  
**dalle ore 19 alle ore 22 spazio bimbi:** intrattenimento con fiabe e giochi

#### 9 LUGLIO 2011 SABATO

**Dalle ore 16,30** estrazione dei biglietti vincenti della lotteria e premiazione

**dalle ore 17**

registrazione dei partecipanti alla camminata "Correndo e camminando per Emergency"

(2 percorsi di diversa difficoltà e lunghezza: per bambini e famiglie 3 km, passeggiata da 8 Km) premi per tutti

**ore 17,30**

partenza della camminata all'arrivo focaccine e dolci per tutti e premiazione

**dalle ore 20**

cena con piatti tipici liguri

**dalle ore 21,45**

Musiche occitane e balli con il Gruppo "CapLevat"

**dalle ore 19 alle ore 22 spazio bimbi:** intrattenimento con fiabe e giochi

Per informazioni e prenotazioni:

[emergencysavona@libero.it](mailto:emergencysavona@libero.it)  
[milli.ma@tiscali.it](mailto:milli.ma@tiscali.it)

tel. 3209225790

# REFERENDUM

**Nulla sarà più come prima ...**  
*... perché c'è una gran voglia di cambiare, di partecipare, di contare.*

di Roberto Melone\*

Lo straordinario risultato referendario segna una svolta nella storia di questo paese e non solo.

Certo, in tanti tenteranno di metterci sopra le mani, cercheranno, come hanno fatto durante tutta la campagna elettorale, di disinnescare quella che per loro è una vera e propria "bomba". Non ci riusciranno. Non solo perché le migliaia di donne e uomini delle centinaia di comitati locali sparsi in modo diffuso su tutto il territorio nazionale non hanno nessuna intenzione di tornare a casa, anzi. Ma anche e soprattutto perché quel 57% di cittadine e cittadini che sono andati alle urne, consapevoli che in quei giorni, 12 e 13 giugno, il mare era mosso e alquanto pericoloso, testimoniano che in questo paese c'è una gran voglia di cambiare, di partecipare, di contare. E non sarà semplice, anzi, direi pressoché impossibile, aggirare questo ostacolo.

Ma il risultato referendario ci dice anche un'altra cosa importante: la comunicazione non passa necessariamente ed esclusivamente da TV, radio e giornali. Conta, e parecchio, il contatto diretto, il ragionamento pacato, il porre questioni concrete e, contemporaneamente, di grande valore etico. Certo, per chi pensa che la politica sia tifare per uno dei due (o tre) contendenti, al di là dei contenuti, delle idee, dei progetti, dei valori, questo può sembrare strano ed incomprensibile.

Ma la Politica è questa, è uscire dai problemi, come diceva

Don Milani, tutti insieme.

Altrimenti è egoismo ed individualismo, e sono due cose assai pericolose.

Ora si tratterà di lavorare tutte e tutti insieme affinché i servizi idrici del nostro paese e, più in generale tutti i servizi pubblici locali, cioè i nostri Beni Comuni, tornino ad essere gestiti da aziende di diritto pubblico (non S.p.a.), in forma democratica e partecipata dalle cittadine e dai cittadini e dai lavoratori del servizio.

Per fare questo dovremo far conoscere le nostre proposte e cioè la nostra legge di iniziativa popolare del 2007 e il modo per finanziare i servizi che abbiamo presentato nel convegno di Roma dello scorso 17 maggio.

E dovremo essere ancora nelle strade e nelle piazze delle nostre città a parlare con migliaia di persone, dovremo costringere la politica istituzionale a fare i conti con le nostre proposte e con un numero sempre crescente di donne e uomini del nostro paese che non sono più disposti ad accettare che il loro futuro e il futuro dei loro figli sia semplicemente una merce.

Inizia una nuova fase della nostra lotta, difficile ed appassionante come sempre, nella quale però sappiamo con certezza di essere in ottima compagnia, quella della maggioranza degli italiani.

**E allora, come diceva Gandhi "prima ci ignorano, poi ci deridono, poi ci combattono, poi... vinciamo!"**

\*del Comitato Savonese "Acqua Bene Comune"

**Questa è la PROPOSTA di LEGGE di INIZIATIVA POPOLARE presentata dal FORUM NAZIONALE dei MOVIMENTI per L'ACQUA, sottoscritta a termini di Legge, da 410.000 cittadini/elettori italiani e presentata nel 2007 al Parlamento.**

**Oggi la proposta attende ancora di essere esaminata nella Commissione parlamentare.**

- 1) **L'acqua è un BENE COMUNE e un DIRITTO UMANO UNIVERSALE:** disponibilità e accesso all'acqua potabile sono diritti inviolabili e inalienabili della persona.
- 2) L'acqua è un BENE FINITO da tutelare e conservare, perché **INDISPENSABILE ALL'ESISTENZA** di tutti gli esseri viventi della presente e delle future generazioni.
- 3) Ogni territorio deve definire un **BILANCIO IDRICO** che preservi la risorsa e la sua qualità.
- 4) **IL SERVIZIO IDRICO è un SERVIZIO PUBBLICO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA**, sottratto alle leggi del mercato e della concorrenza e finalizzato ad **OBIETTIVI DI CARATTERE SOCIALE E AMBIENTALE**.
- 5) **IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO deve essere gestito esclusivamente attraverso ENTI DI DIRITTO PUBBLICO.**
- 6) Entro tempi certi **DEVONO TERMINARE TUTTE LE GESTIONI AFFIDATE A SOCIETÀ PRIVATE**, miste e anche quelle a totale capitale pubblico.
- 7) 50 litri per persona è il quantitativo **MINIMO VITALE GIORNALIERO** garantito e gratuito.
- 8) I lavoratori del servizio idrico e gli **ABITANTI DEL TERRITORIO PARTECIPANO attivamente alle decisioni** sugli atti fondamentali di gestione del S.I.I.
- 9) Il servizio idrico è finanziato con riduzione di spese militari, lotta all'evasione fiscale, **TASSE AMBIENTALI DI SCOPO**.
- 10) Un **FONDO NAZIONALE** viene costituito per **FINANZIARE PROGETTI PER L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE NEL SUD DEL MONDO**.

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org) [www.comitatoacquasavona.it](http://www.comitatoacquasavona.it) [info@comitatoacquasavona.it](mailto:info@comitatoacquasavona.it)

**Alla domanda che, inizialmente pochi, facevano: se non ora quando? una moltitudine ha risposto: il quando è adesso!**

*... e hanno detto: un nuovo mondo è possibile, fatto di regole non più dettate dal mercato, ma dal bene collettivo.*

di: Sonia Angarano\*

E' grandissima la gioia che si prova per aver partecipato e aver vinto, insieme a migliaia di persone, una battaglia contro un gigante arrogante e affamato di guadagni.

Una battaglia che ha visto conquistare un difficile quorum, in uno storico referendum come quello che si è appena concluso.

Un referendum che ha il

merito di aver contribuito ad un grande cambiamento nella vita del nostro Paese. Ci sono stati anni di malsano torpore, di rassegnazione, ma quest'ultimo periodo ha visto risvegliarsi, anche la capacità di indignazione delle donne, che rispondendo alla domanda: "se non ora, quando?", sono scese per le strade, decidendo così, dopo lunghi silenzi, che il "quando" era giunto. Hanno dato vita, insieme a cittadini comuni, studenti, lavoratori, a movimenti capaci di costruire reti di comunicazione così potenti da poter superare muri di gomma.

Si sono aperti scenari di un "nuovo" mondo possibile, dove "nuovi" soggetti politici partecipino alla definizione di "nuove" regole, non più dettate dal mercato, ma dal bene collettivo.

La mia esperienza nei Comitati per l'Acqua Pubblica, ha avuto inizio "solo" due anni fa, ed è stata intensa e carica di emozioni, dettata da un bisogno istintivo, "materno" di difendere un bene comune fondamentale per la vita di tutti come l'Acqua.

Altri, anni prima, avevano iniziato questo viaggio, portando una valigia piena di determinazione, proposte, coraggio, sogni ed ambiziosi traguardi, ma carica anche di ostacoli e fatiche.

Allora, forse, non era ancora chiaro come poter raggiungere gli obiettivi e quali fossero realmente. Pian piano, una dopo l'altra, come gocce che riempiono un fiume, persone con origini, esperienze, cultura, convinzioni politiche differenti, si sono unite nella consapevolezza di quanto importante fosse la posta in gioco, aiutando con il loro contributo attivo, ad alleggerire il peso di un tale bagaglio.

La sensazione ora, è quella di avere una grande responsabilità ed un importante compito, come accade quando qualcosa nasce, si crea, ed ha bisogno di attenzioni, di protezione e cura perché possa crescere, costruirsi un futuro ed avere sana e robusta "costituzione". Perciò consapevoli che il cammino è ancora in salita, proseguire in direzione ostinata e contraria.

\*del Comitato savonese "Acqua bene comune"



Manifestazione per l'acqua pubblica a Savona

# REFERENDUM

## “Una grande vittoria della democrazia”

Nonostante gli ostacoli, i tentativi di oscuramento e di depotenziamento dei referendum, i cittadini italiani hanno dimostrato, ancora una volta e con grande chiarezza, la volontà di riappropriarsi dei propri diritti fondamentali. Dal 13 febbraio ad oggi, si sono moltiplicate le dimostrazioni concrete di un forte desiderio, di una diffusa volontà di partecipazione, che fanno sperare bene per il futuro. Si apre ora una nuova fase della vita democratica del nostro Paese, alla quale confidiamo che daranno il loro contributo tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia, l'attuazione dei principi della Carta Costituzionale e l'effettività dei diritti civili, politici ed umani. L'ANPI non mancherà di recare – come sempre – il proprio fattivo contributo.

Carlo Smuraglia Presidente Nazionale ANPI

[www.anpi.it](http://www.anpi.it) [www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)



## SEGNALIAMO:

la ristampa – corredata di importanti aggiornamenti – di “*Eventi di Libertà*” un libro “cult” sulla Resistenza nel savonese.

Nella Seconda Zona Liguria non si è mai proceduto a realizzare una pubblicazione “unitaria” sul periodo resistenziale. Ci sono molti libri dignitosi, frutto di impegnate ricerche individuali; ci sono gli importanti manuali da archivio anagrafico sui Combattenti della Libertà e sui Caduti savonesi, redatti da Guido Malandra.

Ma leggendo “*Eventi di Libertà*” si riesce a conoscere, oltre che le esatte informazioni sulla composizione e ricomposizione delle formazioni partigiane del savonese, anche i sentimenti di coloro che in quelle formazioni militavano. Così è stato concepito dal suo autore, il prof. Maurizio Calvo, che dallo studio delle “carte” e dal racconto dei protagonisti ha ricavato molto di più di quanto possa ricavare un freddo ricercatore. Per questo abbiamo accolto con gioia la decisione di Maurizio Calvo, di aggiornare e ristampare “*Eventi di Libertà*”, la precedente edizione era esaurita ormai da alcuni anni, ed invitiamo tutti gli interessati a prenotarne una copia presso l'ANPI provinciale che si farà tramite con l'autore e gli editori.

Altro libro importante, che consigliamo a quanti vogliono conoscere gli eccidi nazifascisti è “*Il Sangue dei Vincitori*” di Fulvio Sasso, autore di molte altre pubblicazioni sulla Resistenza in Valle Bormida e Basso Piemonte.

A questo libro, Sasso, è arrivato dopo una attenta ricerca sugli eccidi compiuti dai fascisti di Salò e dai tedeschi (le SS ma anche la Wehrmacht) dal settembre '43 all'aprile '45; ritenendo di svolgere questo lavoro, con grande attenzione ai dettagli, per impedire che tutto scivoli nell'oblio e per rispondere a chi tenta di cambiare la Storia di quel periodo mettendo sullo stesso piano vittime e carnefici.

Consigliamo di leggere “*Il Sangue dei Vincitori*” a chi voglia conoscere, in modo approfondito, le vicende di quel tragico periodo storico, ricordando che il libro di Fulvio Sasso ripercorre tutto il territorio italiano occupato dai nazifascisti.

Anche nel caso di “*Il Sangue dei Vincitori*” l'ANPI provinciale è disponibile a fare da tramite tra l'autore ed i potenziali lettori.



Manifestazione per l'acqua pubblica a Savona

## SUI BENI COMUNI NIENTE DELEGHE!

Partecipazione attiva alla gestione delle risorse idriche e del servizio distributivo. La situazione nel savonese.

di: Alberto Dressino\*

Sono stati 131.425 i savonesi che hanno votato sì (il 60,18% dei votanti); che hanno fatto sentire la propria voce, anzi il proprio urlo, contro la progressiva deriva consumistica e globalizzante, quella dell'esproprio in nome del profitto. Quiliano (73,10%), Castelbianco (72,84%), Vado Ligure (72,41%), Podio (71,89%) e Orco Feglino (71,35%) i comuni più virtuosi in un contesto peraltro abbondantemente superiore al quorum e dove solo tre comuni (Stellanella, Garlanda e Borghetto S.Spirito) non hanno raggiunto il 50%.

Sull'acqua non si fanno sconti: una volta tanto la delega in bianco che abbiamo dato ai nostri politici è stata ritirata, troppo clamorosa era la volontà di espropriarci di questo bene comune per darlo in mano a speculatori in regime di monopolio. Perché questo era lo scenario che si sarebbe concretizzato come l'esperienza italiana di tutte le precedenti privatizzazioni ci ha insegnato.

I savonesi, come in tutto il resto d'Italia (in tutte le regioni il quorum è stato abbondantemente superato), hanno avuto la netta percezione che in questo tema non sarà certo il privato che potrà risolvere annosi problemi di cattiva distribuzione sul territorio della risorsa idrica, sia per una diversa disponibilità naturale sul territorio, sia per scelte logistiche

errate. Teniamo conto che i 20 comuni costieri (su 69 dell'intera provincia) comprendono oltre i tre quarti della popolazione, numeri che letteralmente esplodono nei mesi estivi, guarda caso proprio quanto minore è la disponibilità d'acqua. Tra questi anche comuni che tra l'altro già prevedono espansioni urbanistiche massicce senza avere la consapevolezza se e quanta risorsa è realmente utilizzabile senza mandare in crisi i corpi idrici delle nostre vallate. Perché questa è la realtà orografica e geologica della nostra provincia: strette ed allungate valli nel versante ligure con piane alluvionali molto ridotte, oltretutto facilmente vulnerabili, con notevoli differenze di potenzialità tra il comparto di levante rispetto a quello di ponente. Unica oasi felice il comparto della Valbormida, quello che degrada verso la pianura padana. Nel complesso però una situazione di sostanziale criticità vuoi per la disponibilità di acquiferi di qualità scadente o vuoi per l'eccessiva frammentazione delle opere di presa.

Consegnare in mano alle multinazionali questa situazione complessiva avrebbe significato essere esclusi da ogni scelta decisionale, ridursi ad accettare piani industriali che sicuramente avrebbero mirato a migliorare i settori più “redditizi” a scapito dei settori più decentrati ove l'investimento “rende di meno”, dando oltretutto la possibilità al privato di

“tarare” la tariffa in modo tale da garantire comunque la remunerazione del capitale investito (almeno il 7%). Ma dov'è il rischio da dover garantire che così bonariamente la politica aveva pensato di riconoscerlo? Con la normativa abrogata avrebbero potuto agire senza concorrenza, utilizzando le bollette (cespite trimestrale sicuro) per strappare alle banche tassi di favore e quindi di fatto facendo girare i nostri denari, altro che investimenti cospicui e generosi. Ma il nostro “sì” non ha bloccato solo la partita acqua, non dimentichiamo anche la depurazione, i rifiuti ed i trasporti. Anche in questo caso si annullano le più immediate brame di privatizzazione, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Pensiamo ad Albenga dove è in progetto un impianto di depurazione per tutto il comprensorio di ponente dove si parla almeno di oltre 65 milioni di euro di investimento che frettolosamente, senza sondare alcuna possibilità alternativa, si vuole comunque consegnare nelle mani di privati. Anche in questo caso dobbiamo disinnescare il tentativo di far rientrare nella gestione (anche in questo caso trentennale) la mano privata, anche in questo caso dobbiamo far entrare nelle piccole stanze chiuse della politica forte e chiara la nostra voce.

\*del Comitato Savonese “Acqua Bene Comune”

# REFERENDUM ACQUA

## congratulazioni e felicitazioni dai sindacati di tutto il mondo

*Una lezione importante per rilanciare una difesa globale dell'acqua come bene comune*

Sono arrivati dai cinque continenti i messaggi di congratulazioni e felicitazioni per il risultato dei referendum del 12-13 giugno in Italia. In particolare la difesa dell'acqua come bene comune, da sottrarre al mercato, il blocco al processo di privatizzazione, hanno colpito i sindacati, dall'Europa, all'America (latina e del Nord) all'Asia. Molte le felicitazioni dall'America latina, dove abbiamo ricevuto messaggi dalla Colombia al Venezuela, dal Perù al Brasile, dal Costa Rica al Guatemala.

Dall'Australia la campagna è stata condotta dall'ASU, la Confederazione sindacale australiana, che ha condotto una bella campagna di sensibilizzazione tra gli italiani nel continente. Sul sito web sono disponibili le pagine informative ed è presente anche una trasmissione radiofonica sull'argomento. Molti italiani hanno contattato il sindacato segnalando le scarsissime informazioni che avevano ricevuto dalle autorità italiane.

Anche dall'Asia messaggi sono arrivati dal Pakistan e un forte messaggio anche dal Bangladesh, dal sindacato dei lavoratori dell'acqua.

Dall'Africa, ad esempio, il Union of the Nurses and Midwives of Malawi (NONM), che scrive: "vogliamo semplicemente dirvi 'Bravi!'".

Dall'America del Nord il messaggio più deciso arriva dal Canada dove il sindacato CUPE ha condotto una forte campagna

di informazione verso gli elettori italiani emigrati in Canada, sul sito web si scrive "Victory for public water in Italy" e si dice "Il risultato del referendum italiano rafforzerà anche la posizione della comunità canadese di mantenere l'acqua pubblica."

Dall'Europa sono arrivati i segnali più forti di comprensione della portata, per i servizi pubblici, della vittoria referendaria italiana.

Unison, il più grande sindacato britannico dei servizi pubblici nel Regno Unito, scrive "Ciò che voi e i molti attivisti avete raggiunto sa di miracoloso, visto il clima politico meno positivi che esiste in tutta Europa in questo momento. Siamo orgogliosi che l'Italia e i sindacati, e soprattutto la CGIL, abbiano svolto un ruolo importante nella campagna. Questa dovrebbe essere una lezione importante per tutti i sindacati sull'importanza di parlare all'intera società, compresi i movimenti progressisti e le molte ONG che sono anche parte della vostra campagna. Ci avete dato una lezione importante da imparare. Mi auguro che quando FSESP lancerà la propria campagna dell'acqua su scala europea, il vostro successo possa ispirare altri sindacati in tutta Europa per ottenere il sostegno attivo della società alle lotte per mantenere l'acqua come servizio pubblico, accessibile a tutti i cittadini".

Dalla Germania anche il DGB, la confederazione tedesca, si congratula per il "successo contro la pri-

vattizzazione dei servizi idrici e dell'uso del nucleare... anche noi stiamo lavorando per la 'rimunicipalizzazione' dei servizi di interesse generale, come l'acqua, l'energia, i trasporti e l'assistenza sanitaria".

Dal Portogallo, il sindacato STAL, le federazione degli enti locali della CGTP, ci invia un messaggio molto forte e politicamente motivato. "La Direzione nazionale... ritiene che il risultato italiano sia un valido esempio di determinazione al contrasto dell'agenda neo liberale... il governo portoghese, nel suo accordo con la troika FMI/UE/BCE, ha annunciato la privatizzazione di Aguas de Portugal... e il risultato e il metodo referendario saranno un riferimento per la nostra lotta." Messaggi di felicitazioni sono arrivate dai sindacati della Norvegia (ma anche dal Norway Water Movement) dal Belgio, dalla Spagna (da UGT, CCOO e USO), da Cipro, dalla Slovenia, della Svezia e dalla Repubblica Ceca: "E' incoraggiante per noi vedere che le buone idee possono avere il sostegno di tutto il popolo nonostante gli ostacoli che arrivano dai governi" - scrive il sindacato della sanità e dei servizi sociali di CMKOS.

Un messaggio importante ci arriva dal mondo accademico. Da PSIRU, il centro di ricerche internazionale sui servizi pubblici dell'Università di Greenwich nel Regno Unito, il direttore David Hall ed Emanuele Lobina, ricercatore ben noto per il suo aiuto al movimen-

to dell'acqua italiano, scrivono "Il movimento italiano ha dimostrato una maturità politica, una capacità strategica e tattica, una coesione, una persistenza ed una passione esemplari. Il PSIRU si ripropone di documentare il tutto nel prossimo futuro.

Siamo inoltre a disposizione del movimento per contribuire al dibattito su come colmare il vuoto legislativo creato dai referendum. Ma adesso e' il momento di celebrare questa importante vittoria e partecipiamo alla vostra esultanza."



I saluti del Sindaco di Savona Federico Berruti alla manifestazione dell'ANPI Savonese del 4/6/2011

## IL CONVOGLIO RESTIAMO UMANI (Co.R.Um.) LASCIA LA STRISCIA DI GAZA

*La delegazione di 73 attivisti passa il valico di Rafah per tornare in Egitto, dopo 5 giorni passati a Gaza*

Alle 13 (ora italiana) i 73 attivisti del Convoglio Restiamo Umani - Co.R.Um. - hanno lasciato la Striscia di Gaza attraverso il valico di Rafah, diretti verso Il Cairo, da dove partiranno per fare rientro in Italia. Il Convoglio era entrato a Gaza lo scorso 12 maggio dopo un lungo viaggio attraverso il deserto del Sinai, con l'obiettivo di tornare nel luogo dove Vittorio Arrigoni ha speso la propria vita. "Stiamo andando a Gaza, Vittorio è con noi", avevano scritto nel primo report, pubblicato sul sito [www.vik2gaza.org](http://www.vik2gaza.org).

Tantissimi gli incontri e le iniziative a cui il Convoglio ha preso parte in questi giorni, costantemente accompagnato dalla popolazione palestinese, che l'ha condotto attraverso i luoghi raccontati da Vittorio Arrigoni, in una Gaza ancora distrutta dai bombardamenti israeliani dell'offensiva "Piombo Fuso" del 2008/2009. Tra le numerose assemblee anche quella con i mediattivisti di Gaza, con lo scopo di realizzare una piattaforma multimediale che grazie al contributo di blogger e giornalisti,

palestinesi ed internazionali possa portare avanti il lavoro di testimonianza diretta della vita a Gaza avviato da Vittorio, attraverso un sito web.

Il Co.R.Um ha inoltre preso parte alla manifestazione indetta per il 15 maggio presso il valico di Eretz, controllato da Israele, nella giornata in cui in tutti i Territori Palestinesi occupati si celebrava la Nakba, la "catastrofe". Manifestazioni che sono state represses dall'esercito israeliano ovunque, e in particolare a Gaza, dove una persona è morta e 65 sono state ferite. Nelle ore successive alla manifestazione una delegazione del convoglio è andata a visitare i feriti presso l'ospedale in cui erano stati ricoverati. Nella stessa giornata, presso il porto di Gaza, si sono svolte le commemorazioni per il trigesimo della morte di Vittorio Arrigoni, a cui Corum ha partecipato insieme ai pescatori palestinesi, con i quali si sono svolti altri incontri nel corso della settimana.

Tutti i report, i video girati e le testimonianze sono pubblicati sul sito [www.vik2gaza.org](http://www.vik2gaza.org)  
Co.R.Um.



Milano 2 giugno 2011 Manifestazione nazionale a difesa della Costituzione

# Concluso l'intervento di Emergency a Misurata

Un team di Emergency – composto da un chirurgo, un anestesista, quattro infermieri e un logista – era a Misurata dal 12 maggio scorso su richiesta delle autorità sanitarie locali per avviare le attività dello *Zarrok Field Hospital*.

Dopo aver organizzato la struttura, un ospedale da campo dotato di pronto soccorso, una sala operatoria, una corsia da 50 posti letto, una terapia intensiva, laboratori e sala radiologica, Emergency si è occupata della formazione dello staff locale per l'assistenza infermieristica di base.

A Misurata c'è estrema carenza di infermieri esperti: il personale infermieristico, infatti, era composto in buona parte da stranieri ritornati in patria allo scoppio della guerra.

Dal 26 maggio, giorno di inizio delle attività cliniche, il team di Emergency ha assistito oltre 260 persone, soprattutto feriti di guerra, tra pazienti ricoverati e assistiti in pronto soccorso.

**Dopo aver avviato l'ospedale, il 21 giugno, in accordo con le autorità sanitarie, il team di Emergency ha concluso la sua seconda missione a Misurata.**

La prima – presso l'ospedale Hikmat – era iniziata il 10 aprile, nei giorni più drammatici dell'assedio di Misurata, e si era conclusa il 25 aprile, quando la direzione sanitaria dell'ospedale aveva dato ordine di evacuare perché non potevano essere garantite le condizioni minime per la sicurezza dei pazienti e degli operatori umanitari.

## Emergency ha avviato in Afghanistan una rete di Posti di primo soccorso (FAP - First aid post) e Centri sanitari (PHC - Primary health clinic) per garantire assistenza agli abitanti dei villaggi più isolati.

**Il 16 giugno sono iniziate le attività cliniche del nuovo Posto di primo soccorso di Garmsir, situato nella provincia di Helmand, nel sud dell'Afghanistan.**

I Posti di primo soccorso e i Centri sanitari offrono assistenza ai malati e ai feriti grazie a infermieri locali adeguatamente formati e costituiscono per centinaia di migliaia di persone l'unico punto di riferimento sanitario disponibile.

Queste strutture sono collegate agli ospedali di Emergency grazie ad ambulanze operative 24 ore su 24. Emergency ha costruito i primi FAP in piccoli villaggi isolati o su passi montani, in un'area altamente minata. La rete di Posti di primo soccorso e Centri sanitari è stata poi ampliata anche su richiesta delle comunità locali: nel nord sono operative 17 strutture che fanno riferimento all'ospedale di Anabah, 9 operano nell'area intorno a Kabul e 2 nell'area di Lashkar-gah.



Le magliette dei nuovi resistenti presso la sede ANPI di Savona

## Associazione Italia-Cuba circolo di Savona

di: Gianmaria Pace\*

Vorrei innanzitutto ringraziare l'A.N.P.I. di Savona che mi ha chiesto, in qualità di Segretario di Circolo, di poter scrivere un breve articolo sull'Associazione Italia-Cuba e sul Circolo di Savona da poter pubblicare su questo numero de "I Resistenti"; questo è un momento molto importante di confronto che coincide anche con la collaborazione che Italia-Cuba Savona e A.N.P.I. hanno avuto anche in passato (mi riferisco all'iniziativa che, congiuntamente alla Sez. ANPI "G. Lagorio" delle Fornaci, è stata organizzata sul tema del confronto tra due esperienze di liberazione popolare come quelle espresse dalla Resistenza Italiana e dalla Rivoluzione Cubana). Vorrei cominciare cercando di inquadrare, almeno brevemente, la storia e alcune delle attività che svolgiamo.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba (ANAIC), nasce nel 1961 in occasione dell'aggressione militare di Playa Giron, ad opera degli Stati Uniti ai danni di Cuba; da quel momento sono nati gruppi spontanei di solidarietà con l'isola dei Caraibi, che andranno a costituire l'Associazione Italia-Cuba.

La sua azione si evidenzia nelle attività che i Circoli locali, così come la struttura nazionale, possono organizzare sul territorio, compren-

dendo attività ed iniziative di notevole importanza a carattere politico (come nel caso della votazione dell'Ordine del Giorno sull'extradizione di Posada Carrilles, tenutasi in Consiglio Regionale Liguria il 15 novembre 2005, che ha votato all'unanimità l'ordine del giorno attraverso cui si "Impegna il Presidente de Consiglio Regionale e il Presidente della Regione ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché si segnali al Governo degli Stati Uniti l'inaccettabilità della concessione dell'asilo politico al terrorista Luis Posada Carrilles; ad attivarsi presso il Governo italiano affinché vengano attuate le azioni necessarie a richiedere l'immediata estradizione del terrorista Luis Posada Carrilles, in quanto lo stesso, come più fonti già confermano, risulta dimorare stabilmente a Miami, in Florida nel territorio degli Stati Uniti. (1) L'Associazione organizza anche attività legate alla conoscenza diretta di Cuba, si pensi ai viaggi della Brigata di Lavoro Internazionale "Josè Martí", che si svolge tutti gli anni a Cuba, sia in Italia attraverso conferenze, dibattiti, pubblicazioni, manifestazioni, corsi di lingua spagnola.

Due campagne, in particolare, sono fondamentali nell'azione politica dell'Associazione; la campagna per la liberazione dei Cinque cubani ingiustamente detenuti da oltre 10 anni nelle

carceri USA, e la campagna svolta attraverso Medi-Cuba, per l'acquisto del farmaco antitumorale pediatrico actinomomicina-d, che, a causa del blocco economico, non può essere acquistato.

Anche nella nostra città, Savona, è presente un Circolo dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Il circolo è impegnato in diversa attività che vanno dall'impegno strettamente legato alla solidarietà con Cuba (pensiamo alla feste estiva che organizziamo presso la SMS Fornaci, sede dell'Associazione, o la partecipazione alle sagre delle S.M.S. di Zinola o alla Festa di Liberazione, organizzata da Rifondazione Comunista) fino alla partecipazione a manifestazioni come la fiaccolata del 25 Aprile o la partecipazione al corteo del primo Maggio, senza dimenticare le due edizioni passate della "Festa del volontariato savonese" organizzata, in queste due prime edizioni, con il fondamentale contributo della SMS Fratellanza ligurese.

\*(Segretario Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba Circolo di Savona)

(1) La citazione è riferita all'Ordine del giorno in merito all'extradizione di Posada Carrilles votato dal Consiglio Regionale il 25/11/2005. Consultabile sul sito internet dell'Associazione Italia Cuba [www.italia-cuba.it](http://www.italia-cuba.it)



Bastia di Mondovì: Sacrario Partigiano delle Langhe. L'omaggio dell'ANPI di Savona

## LA COSTITUZIONE ADOTTATA!

Quando nel febbraio 2010 decidemmo di lanciare l'iniziativa "Adotta un articolo della Costituzione italiana", avevamo la sensazione che fosse una buona idea, ma non immaginavamo certo il grande successo di partecipazione ed impegno che ne sarebbe seguito. E' indubbio che l'iniziativa, scaturita in un momento particolare, sia stata aiutata dal degrado della dialettica politica e da una comune esigenza di far fronte ai continui attacchi alla Costituzione, mirati a colpire la Dignità di Popolo e di Cittadini. C'era una voglia di riaffermare quei principi e quei valori che hanno formato e restano la base del nostro vivere quotidiano e sono parte della nostra storia recente.

Abbiamo ricevuto subito decine di adesioni: da Enti territoriali, da Associazioni, da Gruppi e da singoli cittadini, da Partiti politici, da Scuole di ogni ordine e grado. E' iniziata così, in tutta la provincia, un'attività di ricerca, studio, analisi, formulazione di idee e proposte su come ognuno intendeva far conoscere meglio, rappresentare, divulgare i concetti dell'articolo della Costituzione che aveva adottato.

La prima iniziativa pubblica è stata realizzata dalla "A.S.D. Savona Hockey Club", il 5 Dicembre 2010, all'interno della manifestazione sportiva interregionale "Hockey sotto l'albero". Non sappiamo quante persone fossero presenti - tra giovani atleti e parenti - ma il colpo d'occhio del palazzetto di Hockey e pattinaggio di Savona-Zinola gremito di folla era esaltante, come la motivazione per cui è stato adottato l'Art. 32: "Ri-

teniamo importante che i nostri giovani crescano e si formino come sportivi, uomini e cittadini conoscendo i principi fondamentali che regolano e governano la vita civile e sociale della nostra repubblica ... questo articolo possa costituire uno spunto di riflessione e di discussione, divenendo un principio etico condiviso dai giovani di oggi, uomini di domani".

Subito dopo, nel mese di gennaio 2011, le Associazioni "Donne in nero contro la guerra - Savona" ed "Emergency - Savona" hanno affisso sui bus metropolitani una serie di cartelli con frasi, disegni e fotografie che ricordavano il disposto dell'Art. 11. L'iniziativa è stata talmente apprezzata che invece dei tre giorni previsti si è protratta per quasi due mesi.

Con il mese di febbraio le iniziative iniziano a succedersi con frequenza sempre più ravvicinata:

- il giorno 10 l'Istituto **Mazzini di Savona**, con le Classi 4° AP, 5° AP e 5° BP organizza un incontro con l'On. **Manfredo Manfredi**. Gli studenti vogliono conoscere e sentire da chi ha partecipato personalmente alla redazione della Costituzione, come si è riusciti a elaborare ed approvare norme rispettose delle diverse idee e sensibilità politiche. Gli articoli adottati: il 2, il 21 ed il 30 verranno analizzati e spiegati nei diversi passaggi elaborativi e nella sintesi finale.

- Il 15, il **Comune di Millesimo**, l'Istituto Scolastico "Lele Luzzati" di **Millesimo** e la **Sezione ANPI Alta Valle Bormida** per

l'adozione dell'Art. 3, invitano l'ex Magistrato **Gherardo Colombo** a parlare - al Cinema Teatro Lux - di "Educazione alla Cittadinanza, Costituzione e Regole".

- Il 19, il **Comune di Noli** unitamente alle **Comunità Avventista e Metodista di Savona**, avendo entrambi adottato l'Art. 8, organizzano un interessantissimo dibattito pubblico, presso la Chiesa Evangelica, in Piazza Diaz, dal titolo "Libertà religiosa e laicità".

Nel mese di Marzo vengono organizzate due diverse iniziative:

- la prima, il 24 marzo a cura del **Gruppo Consiliare "A Sinistra Per Savona"**, sull'Art. 49, una conferenza dibattito, presso la Sala Rossa dal titolo "I partiti? Brutti, sporchi e cattivi" con il Sen. **Vincenzo Vita**, il giornalista **Aldo Garzia**, il prof. **Andrea Mignone**.

- La seconda, il 31 Marzo, da parte del **Comune di Tovo San Giacomo**, sull'Art. 54, un incontro dibattito dal titolo "Etica e politica", con il prof. **Massimiliano Costa** e il prof. **Stefano Monti Bragadin**. Evento molto partecipato e ripreso dall'emittente televisiva "Primocanale".

Il mese di Aprile è un susseguirsi ininterrotto di iniziative:

- il 1 Aprile, "Pagine Ribelli Angolo culturale di Circolo PRC 'A. Zunino' di Carcare" produce una performance teatrale, eseguita dalla Compagnia Timoteo-Teatro e tratta dall'omonima pubblicazione realizza-

ta nell'ambito del progetto "Adotta un articolo della Costituzione", presso la SOMS di Carcare, dal titolo "Articolo 32: una pillola Costituzionale".

- Il 3 Aprile, **Franco Astengo** e **Giovanni Burzio**, rendono pubblico il loro elaborato "Sul fascismo e la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana". E' interessante notare la coincidenza - quasi perfetta - con la presentazione, da parte di alcuni senatori PDL, di un disegno di legge che vuole abolire la XII disposizione costituzionale; questo fatto la dice lunga sulla necessità di approfondire e divulgare i dettati costituzionali.

- L'8 Aprile è la volta dell'**UDI - Unione Donne in Italia** con l'Art. 37 ed un'interessantissima conferenza a cui hanno partecipato dirigenti/medici dell'Azienda Sanitaria Locale 2 del savonese ed un folto gruppo di Operatrici pedagogiche degli Asili nido del Comune di Savona.

- Nella serata dell'8 aprile, al Teatro nuovo di Valleggia, **Beppino Englaro** racconta e dibatte sull'Art. 32 all'interno dell'iniziativa indetta dalla **Lista Civica PARTECIPA al Comune di Quiliano**.

- Il giorno 9 Aprile si apre con l'**Associazione Culturale "Renzo AIOLFI" SV**

che inaugura nell'atrio del Comune di Savona, con la partecipazione del coro "Voci di primavera" dell'Accademia musicale di Savona, la mostra di 26 artisti che si sono ispirati all'Art. 9. L'iniziativa ha avuto il **Patrocino del Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi** che ha voluto gratificare l'Associazione con un personale messaggio di saluto. Inoltre il Ministero dei Beni e Attività Culturali ha indicato la mostra nella XIII settimana della cultura. Nel proseguo, il 14 Aprile, l'Associazione ha organizzato la presentazione del libro di **Ito De Rolandis** "Orgoglio tricolore. L'avventurosa nascita della nostra bandiera".

- Sempre il giorno 9, alla sera, tocca alla **Sezione ANPI di Sassello**, con l'adozione dell'Art. 138 ed una partecipata conferenza del Sen. **Nanni Russo**.

- Il 15 Aprile, **Emergency-Savona** in collaborazione con **Donne in Nero-Savona** propongono un'altra iniziativa sull'Art. 11, presso la Sala Rossa del Comune, con la testimonianza di **Giulio Cristofanini**.

- A partire dal 15 Aprile, per tutti i giorni sino al 15 Maggio, la **Camera Territoriale del Lavoro di Savona** manda in onda - su alcune radio locali - una serie

segue a pag. 9 ▶

### COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(in GU 7 dicembre 1947)  
con le modifiche apportate dalle Leggi costituzionali  
9 febbraio 1963, n. 2, 22 novembre 1967, n. 2, 18 ottobre 2001, n. 3, 23 ottobre 2002, n. 1



17 Marzo 1861 proclamazione dell'Unità d'Italia  
25 Aprile 1945 Liberazione dal nazifascismo  
2 Giugno 1946 nasce la Repubblica Italiana  
1° Gennaio 1948 promulgazione della Costituzione

di spot con la lettura degli Artt. 1, 35, 36, 37, 38, 39, 40 della Costituzione.

- Il 16, il **Liceo Scientifico "O. GRASSI"**, con le Classi 5°B, 5°I e la Redazione de "Farò del mio peggio news" mettono in scena una rappresentazione, in P.za Sisto IV, con argomento gli Artt. 3, 13 e 32.
- Il 19 Aprile il **Circolo P.D. SV2 Villapiana** organizza l'esecuzione di Murales con tema l'Art. 2.
- Il 25, la Classe 2° A dell'**Istituto Secondario "DE ANDRE"** di **Albissola Marina** mette in scena, nei giardini di Piazza del Popolo di Albissola Marina, una rappresentazione sul tema degli Artt. 11 e 21.
- Il 30 Aprile, l'**Istituto Secondario di Primo Grado "MAMELI-ALIGHIERI"** di **Albenga** propone un Laboratorio sul cinema incentrato sull'Art. 21.
- Nella stessa giornata, presso i Giardini delle Nazioni a Savona, il **Gruppo Scout Savona3AGESCI** organizza: "impara giocando" con i principi sanciti dall'Art. 3.

Se il mese di Aprile ha visto un gran numero di iniziative, il mese di maggio non è da meno:

- Si inizia il 5 Maggio, nell'aula magna dell'**Istituto Alberti di Savona**, dove viene proiettata una elaborazione sull'Art. 27, prodotta in classe dagli allievi della 2° B.
- Il 10 Maggio, il **Gruppo Scuola e Laicità - Savona** in collaborazione con la **Scuola Media Pertini - Classi 3° M e 3° E** gestiscono una conferenza dibattito sugli Artt. 3 e 34 presso la Sala incontri della Coop di Savona.
- Il 12 maggio il **Comune di Cairo Montenotte, l'Istituto Scolastico Superiore e la Sezione ANPI** che hanno adottato l'Art. 9, pongono in essere l'iniziativa dal titolo T.V.B.: "Perché il nome T.V.B.? Perché si ha cura solo di ciò che si ama T.V.B. sta per Territorio Val Bormida, ma anche per "Ti Voglio bene" e il legame motiva al "voler bene" a guardare i "nostri posti" in modo appassionato e sensibile rispettando la loro vocazione artistica, so-

ciale, economica."

- Ancora il giorno 12 l'**IPA-SVI SV** con l'Art. 32, presso la Sala mostre Provincia di Savona organizza, in occasione della "giornata internazionale dell'infermiere", una Conferenza/dibattito dal titolo "Alleanza con i pazienti e le famiglie".
- Il giorno 14, gli studenti della classe 4° B del **Liceo Scientifico "CALASANZIO" di Carcare**, nell'ambito dell'adozione degli Artt. 12 e 37, dibattono e definiscono due Progetti che poi traspongono in diapositive con PowerPoint.
- Il 15 maggio **Marco Caviglione per conto del Gruppo Consiliare I.D.V. Provincia di SV** organizza una Conferenza/dibattito con argomento gli Artt. 9 e 32.
- Il 18, L'**E.L.FO. Ente Ligure di Formazione - Albenga** rappresenta, utilizzando PowerPoint, le proprie riflessioni sull'Art. 27.
- Il 19, il **NFS - Nuovo Film Studio di Savona** con l'adozione dell'Art. 21, apre la propria sala alla "Officina dell'immagine: gli studenti con la videocamera" affinché, attraverso lo studio e la sperimentazione del linguaggio cinematografico e televisivo, si possa esprimere l'ideale della libertà di espressione.
- Nel corso del mese di maggio la Classe 4° della **Scuola Primaria di Altare** organizza una serie di riflessioni sull'Art. 34.
- Dal 21 al 29 maggio, l'**Unione Sportiva Letimbro di Savona/Santuario**, prende spunto dall'Art. 2 ed apre, presso il Teatro di San Bernardo in Valle, una Mostra fotografica e documentale delle attività solidaristiche dell'ente.
- Il 21 maggio il **P.R.C. - Federazione Provinciale di Savona**, in P.za Sisto IV, realizza una performance teatrale "lavoro così è se vi pare" con tema l'Art. 36; all'iniziativa si aggrega anche **Simone Falco** che aveva adottato l'Art. 21.
- Il 24 Maggio, la **Scuola Media Pertini - i ragazzi delle Classi 3° H e 3° G** discutono sugli Art. 9 e 45

presso la Sala rossa del Comune di Savona

- Nello stesso giorno anche l'**Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte**, che ha adottato l'Art. 9, sviluppa, presso il Teatro di Citta, iniziative musicali e canore, video, disegni e scritti, dialoghi teatrali e filastrocche, sperimentando così tecniche comunicative diverse, a conclusione di un lungo percorso di conoscenza della Costituzione al quale partecipano anche i ragazzi stranieri che seguono i corsi presso l'Istituto.
- Il 27 Maggio presso la Sala Rossa il **Gruppo Speleologico Savonese - Dopolavoro Ferroviario** con l'Art. 9 dibatte e proietta filmati autoprodotti.
- Sempre il 27 la **Sezione ANPI "Berto Ghigliotto" di Varazze** pone in essere una iniziativa con oggetto l'Art. 27 presso le scuole di Varazze.
- Il 27 maggio e il 1 giugno, la Classe 2° G della **Scuola Media Guidobono Savona** esegue una Rappresentazione teatrale per gli altri allievi e per i genitori, ispirata dall'Art. 9.
- Il 1 e 3 Giugno al Parco San Pietro in Carpignano il **Comune di Quiliano** festeggia con "LA STORIA SIAMO NOI" l'adozione dell'Art. 34 con rappresentazioni delle scolaresche cittadine. Sono interessate: **La Scuola Primaria "Don Peluffo" di Quiliano, l'Istituto Comprensivo di Quiliano, la Scuola Primaria "A. Peressi" di Valleggia, la Scuola Secondaria di Primo Grado "Ai Martiri della Libertà", le Sezioni ANPI del Quilianese**
- Dal 2 al 5 giugno, l'**Istituto**

**Mazzini di Savona, con le Classi 4° AP, 5° AP e 5° BP** sviluppa una nuova iniziativa presso la Sala mostre della Provincia di Savona: Conferenza pubblica con la partecipazione del Direttore dell'edizione savonese de "IL SECOLO XIX" - **Claudio Caviglia** - e allestimento di una mostra di manifesti realizzati dagli studenti sul tema degli Artt. 2, 21 e 30 della Costituzione italiana.

- Il 15 giugno, l'**Istituto Comprensivo di Vado Ligure**, unitamente alla **Ludoteca, Biblioteca ed Amministrazione Comunale** danno vita a "Un viaggio attraverso l'Italia" con slogan: **Leggiamo la Costituzione: adottiamo, rispettiamo e sosteniamo l'Art. 34.**

Le ultime iniziative ancora in programma prevedono:

- un incontro pubblico - il 29 giugno alle ore 18,00 presso la Sala del Consiglio Provinciale - promosso dal **Gruppo Consiliare provinciale del Partito Democratico** che ha adottato l'Art. 53, con la partecipazione del Prof. **Gianni Marongiu** (già Sottosegretario di Stato per le Finanze) e la Dott. **Sara Armella** (Avvocato Tributarista).
- una Conferenza del Sen. **Nanni Russo** - prevista per Giovedì 30 giugno alle ore 21,00 nella Sala Polivalente del Comune di Quiliano - organizzata dal **Circolo PD di Quiliano** che ha adottato l'Art. 3.

Il 4 Giugno, a Savona, in Piazza Sisto IV, ha avuto luogo la manifestazione di chiusura del Bando 2010/2011. Alla presenza del Sen. **CARLO SMURAGLIA, Presidente Nazionale dell'ANPI** (vedere resoconto manifestazione in altra parte del giornale), a tutti gli

aderenti all'iniziativa "Adotta un articolo della Costituzione italiana" viene consegnato un attestato con i ringraziamenti dell'ANPI Provinciale per l'impegno profuso.

L'attestato è accompagnato da una litografia firmata e numerata dall'autore - il **pittore Partigiano Carlo Giusto** - intitolata "25 Aprile 1945: i Partigiani scendono a Savona", il disegno originale eseguito nel 1945, è stato appositamente donato all'ANPI per la riproduzione litografica dedicata ai partecipanti al bando 2010/2011.

Ci preme ringraziare ancora quanti, pur non attuando una iniziativa specifica, hanno aderito all'iniziativa, contribuendo comunque al sostegno ed alla divulgazione della stessa:

**Amministrazione Provinciale di Savona, Associazione "Gli Amici del Mediterraneo", AUSER Savona, Circolo territoriale SEL di Quiliano/Vado, Comune di Murialdo, Comune di Savona, Gruppo Alpini di Cengio, Istituto Comprensivo di Carcare, Sezione PD di Carcare, Sezioni ANPI "C.Durante" di Orco Feglino e "Florindo Mario Ferraro" di Carcare.**

Oltre al **Pittore Carlo Giusto** e all'attore **Jacopo Marchisio**, ringraziamo la **Fondazione A. De Mari** per il supporto prestato.

Per quanto riguarda il 2° Bando "Adotta un articolo della Costituzione italiana", stiamo valutando alcune novità che dovrebbero rendere l'iniziativa ancora più interessante.

Prevediamo di lanciare il 2° Bando in concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico.

La Segreteria Organizzativa del 1° Bando  
"Adotta un articolo della Costituzione italiana"



Savona 4 giugno 2011 La Segreteria del bando "Adotta un articolo della Costituzione"



Il Presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia interviene alla Manifestazione dell'ANPI di Savona del 4 Giugno 2011

## LA COSTITUZIONE ADOTTATA DALLA PIAZZA

Sabato 4 Giugno, in una assolata e gremita piazza Sisto IV, si è svolta l'attesa manifestazione conclusiva del Bando - 2010/2011- di "adotta un articolo della Costituzione".

L'ANPI provinciale, nell'organizzare questa giornata, aveva invitato, insieme a tutti coloro che hanno partecipato al Bando, i cittadini a manifestare la loro solidarietà alle Istituzioni di garanzia della Costituzione, il Capo dello Stato e la Corte Costituzionale, sottoposte a continui attacchi da parte della destra di governo. La risposta, positiva, c'è stata. E poi è arrivato il voto referendario, a consolidare quello amministrativo, ed a dire un grande basta! a politiche che nulla hanno a che vedere con i reali bisogni del Paese.

La manifestazione è stata aperta da un intervento di Patrizia Turchi, ideatrice del progetto sulla Costituzione, che si è diffusa sulle motivazioni, politiche e culturali, che hanno indotto l'ANPI savonese a proporre al mondo scolastico, associativo, istituzionale, politico, ed ai singoli l'adozione di uno o più articoli della nostra Costituzione. Nel suo intervento, ha sottolineato, come l'ANPI da sempre sia custode attenta dei valori nati nell'antifascismo e nella

Resistenza; che sempre a difeso in ognuno dei momenti in cui la democrazia è stata messa in pericolo da disegni eversivi.

Ed oggi, che attraversiamo, pur in modo diverso dal passato, uno di quei momenti, l'ANPI ha impegnato tutte le sue energie nella difesa della Costituzione, baluardo della democrazia e dei diritti fondamentali. Ed attraverso il Bando "Adotta un articolo della Costituzione" migliaia di persone di ogni età, censo e cultura si sono misurate, per un anno intero, con l'articolato complessivo che compone la Carta Costituzionale.

Il Sindaco di Savona, Federico Berruti, nel portare i saluti dell'Amministrazione Comunale, alla guida della quale è stato riconfermato al primo turno delle Elezioni amministrative di Maggio, si è complimentato con l'ANPI per l'idea e la riuscita dell'iniziativa oggetto della manifestazione che dimostra la valenza delle tradizioni democratiche della città, ed a ricordato l'azione comune di diffusione e difesa di quella memoria storica che ha permesso il conferimento a Savona della "Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza".

La giornata è stata conclusa dal Presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia,

reduce dalla grandiosa ed emozionante manifestazione del 2 Giugno a Milano, alla quale hanno partecipato anche molti cittadini della provincia di Savona. Smuraglia a voluto encomiare l'ANPI di Savona per la ricerca condotta che ha permesso di trovare modi originali di trasmissione dei valori costituzionali, come è stato con il Bando "Adotta un articolo della Costituzione". Il Presidente nazionale ha poi ricordato come anche la "nuova stagione dell'ANPI" abbia contribuito a determinare una nuova fase della vita democratica del nostro Paese, alla quale confidiamo che daranno il loro contributo tutti coloro che hanno a cuore le sorti della

## In una scuola ne troppo grande ne troppo piccola è entrata la Costituzione.

di: Stefania Moraglio\*

Gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria della Valle di Vado l'hanno accolta con entusiasmo, hanno letto e argomentato i Principi Fondamentali e gli alunni delle classi 5°, che concludono il primo importante segmento dell'istruzione, hanno scelto di adottare l'articolo 34.

Il giorno 15 giugno 2011, termine dell'attività didattica, si è festeggiato il percorso verso la Costituzione con danze, canti, un viaggio nella storia, una mostra in movimento per celebrare i 150 anni della nostra Italia in ... bellezza!

Genitori, alunni, insegnanti, esperti di canto e di musica, l'ANPI di Savona e l'ANPI della Valle: coinvolti, uniti, divertiti nell'augurare Buon compleanno Italia.

Un giorno per festeggiare e dimostrare il meglio di sé e tanti giorni di preparazione: letture, invenzioni di slogan,

realizzazione di cartelloni e diverse e originali produzioni e rielaborazioni artistiche.

Aspiranti artisti al lavoro alle prese con temi da grandi: la Costituzione e la storia d'Italia affrontati a misura di bambino.

Stare insieme per studiare e per scoprire le proprie potenzialità sono i compiti della scuola.

La scuola dal punto di vista dei bambini e da quello dei grandi studiosi: il presente che ricorda il passato per costruire un futuro migliore.

LeggiAMO la Costituzione. AdottiAMO, RispettiAMO e SosteniAMO l'articolo 34: sono gli slogan realizzati dagli alunni delle classi 5°.

Alla parola amore e bellezza si è dato un volto, quello dei bambini, che giocano e imparano in una scuola ne troppo grande ne troppo piccola.

\*Insegnante Scuole Primarie "Bertola" Valle di Vado.

democrazia, l'attuazione dei principi della Carta Costituzionale e l'effettività dei diritti civili, politici ed umani. Tutto questo, a detto Carlo Smuraglia, perché bisogna respingere con decisione e fermezza l'inequivocabile vocazione autoritaria della destra al governo. I continui attacchi alla Costituzione, sono insopportabili per tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia e ritengono che una corretta convivenza civile non possa che fondarsi sul confronto e sul rispetto delle regole, delle istituzioni e delle persone, nonché su principi in-

tangibili come quello della divisione dei poteri.

Dopo gli interventi si è proceduto alla consegna degli attestati nel mentre l'attore Jacopo Marchisio, della Compagnia Teatrale "Cattivi Maestri", dava lettura degli articoli della Costituzione che ogni soggetto chiamato aveva adottato.

In ultimo vogliamo ringraziare la Redazione savonese de "Il Secolo XIX" per aver dato spazio e divulgazione a questa nostra iniziativa; ed auspichiamo la continuazione di un rapporto collaborativo su valori che sappiamo esserci comuni.



# I NOSTRI CARI PARTIGIANI

di: Irma Dematteis

Sabato 11 giugno nel teatro del Palazzo di Città di Cairo Montenotte sono state consegnate 79 targhe nominative a partigiani che durante la stagione resistenziale avevano operato nella Valle Bormida e nel Basso Piemonte.

L'Anpi Valle Bormida\* - attraverso questo riconoscimento pubblico - si è proposta di valorizzare il contributo dato dai combattenti della Resistenza alla lotta di Liberazione Nazionale e insieme riaffermare il valore dell'Unità e dei suoi simboli in cui ognuno deve potersi riconoscere e in cui possono convivere anche le differenze.

Nell'attuale contingenza politica in cui la nostra storia viene rimessa ogni giorno in discussione è importante, anzi essenziale, che tutti noi riconosciamo e difendiamo con convinzione e in modo intransigente la nostra memoria. Senza memoria quale identità abbiamo come individui, come cittadini, come Paese? Senza il ricordo e la riconoscenza per chi ci ha preceduti e ha dato il suo contributo per la costruzione di una società dove libertà, uguaglianza e solidarietà non fossero solo un'utopia, con quali valori affronteremo le nuove sfide del mondo di oggi? Con gli egoismi particolari, il tornaconto personale, la conquista di qualche misero privilegio si cancellano i diritti, in particolare dei più deboli che oggi sono gli altri, ma domani potremmo essere noi.

E nel 150° anniversario dell'Unità non poteva essere taciuto il valore della Resistenza come secondo Risorgimento. In quel movimento, che riscattò l'Italia dall'umiliazione della dittatura e dell'occupazione nazista e fece sentire ad ognuno l'orgoglio di essere italiani, combatterono esponenti di tutte le classi sociali e di ogni regione, giovani, talora giovanissimi, coscienti di essere prima di tutto italiani - non lombardi o marchigiani, calabresi o friulani - e forse pensavano di consegnare a chi rimaneva una società certo tutta da ricostruire, ma dove unità e

identità nazionale - insieme alla libertà e alla democrazia conquistate con tante sofferenze - non sarebbero mai state messe in discussione.

Ed è per testimoniare questi principi che l'ANPI Valbormida ha voluto realizzare questo progetto.

E' stato davvero un lavoro di squadra: l'individuazione dei partigiani, i primi contatti, personali o telefonici, la stesura delle brevi note biografiche di presentazione controllate e ricontrollate con meticolosa attenzione, gli incontri periodici per discutere le proposte organizzative, confrontarle, dividerle, correggerle; la ricerca degli sponsor, l'elaborazione del materiale pubblicitario, ogni fase del progetto ha visto da parte di tutti i rappresentanti delle sezioni valbormidesi grande impegno e la disponibilità a mettere in comune idee, risorse, competenze, ma soprattutto la passione di chi crede nei valori e nell'attualità della Resistenza.

Ore 15: il bellissimo teatro del Palazzo di Città è aperto e, mentre i partigiani, i familiari, i rappresentanti delle istituzioni, il pubblico prendono posto, sulle note di "Viva l'Italia", vengono proiettate le fotografie dei giovani resistenti che in questa nostra terra lasciarono la vita, senza poter vedere quel mondo per cui avevano combattuto.

Ore 15.45: l'Inno di Mameli, cantato da tutti i presenti. E poi due ore di grande coinvolgimento emotivo e di commozione per tutti - e per i partigiani anche la nostalgia e il rimpianto per i compagni perduti tanto tempo fa.

Dopo le parole di presentazione dell'iniziativa da parte di Irma e l'intervento significativo del Sindaco di Cairo, Fulvio Briano, che ha espresso l'apprezzamento e la sua personale condivisione per gli ideali resistenziali, si apre la manifestazione con la lettura di un passo di Calamandrei e l'appassionata e commossa interpretazione di Cesare fa sì che il nostro ascolto sia insieme sentimento e riflessione.

.....in questa costituzio-



Cairo Montenotte 11 giugno 2011: un gruppo di partigiani alla cerimonia organizzata dal Comitato di Zona ANPI della Valle Bormida

ne, ..... c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato. Tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie son tutti sfociati in questi articoli. E a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane.

Quando io leggo, nell'art. 2, «l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale», o quando leggo, nell'art. 11, «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli», la patria italiana in mezzo alle altre patrie, dico: ma questo è **Mazzini**, questa è la voce di Mazzini; o quando io leggo, nell'art. 8, «tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge», ma questo è **Cavour**; o quando io leggo, nell'art. 5, «la Repubblica una e indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali», ma questo è **Cattaneo**; o quando, nell'art. 52, io leggo, a proposito delle forze armate, «l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica», esercito di popolo, ma questo è **Garibaldi**; e quando leggo, all'art. 27, «non è ammessa la pena di morte», ma questo..... è **Beccaria**. Grandi voci lontane, grandi nomi lontani.

Ma ci sono anche umili nomi, voci recenti. Quanto sangue e quanto dolore per arrivare a questa costituzione! Dietro a ogni articolo di questa costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti

in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta.

Quindi..... questa non è una carta morta..... questo è un testamento, un testamento di centomila morti.

Sul palco intanto hanno preso posto i giovani del gruppo musicale *In vivo veritas*, che - come ha detto Gianni, il nostro presentatore - suonano, cantano, compongono e fanno anche ricerca storica nel campo della musica popolare: le loro voci e i loro strumenti che eseguono canzoni partigiane e non solo ci accompagneranno per tutta la cerimonia

Il primo gruppo di quei giovani di allora, guidati da due degli organizzatori, si avviano sul palco.

Sono, come tutti quelli che seguiranno, emozionati, talora incerti nel passo e tutti noi proviamo una grande tenerezza per ognuno di loro e siamo commossi al pensiero che diamo oggi un riconoscimento per quanto hanno fatto quando il loro passo era invece fermo e sicuro; l'energia e la forza della giovinezza sono rimaste nello sguardo al momento in cui ricevono la targa e talora nelle brevi parole che pronunciano.

Sette gruppi si avvicinano e ogni partigiano o partigiana è presentato con l'età, il nome di battaglia, la divisione e la brigata di appartenenza; una foto per tutti, un mazzo di fiori per le donne e, per chi non ha potuto

essere presente, un familiare o un amico o un esponente dell'Anpi perché l'assenza non significhi mancanza di memoria.

Durante una pausa della premiazione due interventi, attesi e dovuti: il presidente della Coop Liguria, dottor Francesco Berardini, testimonia con le parole quanto già la Società ha concretamente dimostrato coprendo interamente la spesa per la realizzazione delle targhe e cioè la sensibilità ai valori della Resistenza, della Costituzione e della memoria storica; il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Savona, on.Umberto Scardaoni, sottolinea il ruolo determinante dei partigiani nella costruzione della Repubblica democratica e l'attualità degli ideali per cui hanno lottato e sofferto.

Nessuno dei festeggiati, una volta tornato al suo posto in platea, si allontana, ma vive da protagonista le due ore della manifestazione, durante i canti, i discorsi, la premiazione degli altri partigiani che spesso non conosce ma con cui ha condiviso in quel tempo lontano una scelta così importante per sé e per le generazioni successive.

Le donne partigiane, compunte, eleganti e silenziose, offrono un'immagine di femminilità composta e dignitosa e sembrano a loro agio sia in platea sia sul palco.

E quello che all'inizio pareva un tempo infinito passa in un soffio e Cesare, a nome di tutti noi, prende congedo leggendo commosso un ce-



Sempre la cerimonia dell'11 giugno a Cairo M. con un altro gruppo di partigiani

► segue da pag. 11

## I NOSTRI...

lebre passo di Gramsci  
"Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti ..... Sono

partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l'attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c'è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano.

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti".

Bella ciao, cantata da tutti i presenti chiude la giornata dedicata ai Nostri partigiani.

\*Comitato di Zona che comprende le Sezioni dell'ANPI di Altare-Pallare, Cairo Montebotte, Carcare, Mallare, Millesimo-Alta Valle Bormida.

## I ribelli della montagna: l'antifascismo e l'antimafia

di: Giorgio Masio  
In queste settimane sta prendendo forma e consistenza "I ribelli della montagna", un evento scritto a quattro mani dai giovani di ANPI e dai ragazzi di Libera dell'Associazione Don Beppe Diana. Quello che stiamo cercando di creare tutti insieme è un momento d'incontro tra l'Antimafia e l'Antifascismo; non vogliamo confrontarci su racconti provenienti da terre lontane o da libri di storia ingialliti, ma su ideali e su lotte calate nella nostra quotidianità. I recenti fatti di cronaca hanno acceso la luce d'allarme su tutto il nord Italia, e anche sul territorio savonese, sia per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose nelle nostre terre e nella nostra economia, sia su come la mancanza di legalità colpisca a morte l'amministrazione della cosa pubblica, che da gestione del bene comune viene violentata fino a diventare puro interesse di lucro personale e criminale. Viviamo inoltre in una società quanto mai lontana dagli ideali di uguaglianza, libertà e giustizia sociale con cui l'articolo 3 impegna la Repubblica a calarsi nel concreto della vita dei cittadini, proprio per non far rimanere quelle parole di uguaglianza un principio, una pura e

semplice utopia. Le risposte date in questo senso dagli amministratori di questo Paese sono poche ed azzoppate nei contenuti da una cronica mancanza di progettualità e sguardo sul futuro, che di conseguenza risulta quanto mai incerto e precario (in tutti i sensi che può assumere la parola). Lo stesso articolo 1 che vede nel lavoro il mezzo portatore di diritti e democrazia, è tradito a morte dal precariato dilagante, che trasforma il lavoro in veicolo di limitazione, di disuguaglianza, nonché vero e proprio dramma sociale di questo Paese. Per parlare di questi temi ci avvarremo di personalità competenti in materia, (magistrati, scrittori, giornalisti, attivisti, partigiani ...) e lo faremo nei luoghi dove oltre 66 anni fa' dei giovani uomini decidevano di riscattare i propri vent'anni per un'Italia diversa e migliore di quella caduta nell'incubo del fascismo e della guerra; sono i luoghi dove Calamandrei ci chiede di andare in pellegrinaggio per capire dove è nata la Costituzione (manifesto dell'Antifascismo e primo testo Antimafia). L'evento si svolgerà nel weekend del 3-4 settembre 2011, il programma è in via di definizione, come gli

ospiti che interverranno. Nel giorno di sabato ci sarà una camminata lungo il sentiero della memoria partigiana, si partirà da Roviasca risalendo al Teccio del Terse', alla Grotta del Rifugio, alla Grotta del Comando e arrivando infine alla Colla del Termine dove si potrà campeggiare nel prato, oppure dormire all'interno della colonia delle Tagliate. La serata sarà dedicata ad alcuni laboratori tematici e non mancherà l'intrattenimento musicale. La domenica saranno presenti i vari ospiti che, in diversi momenti, intervallati da esibizioni musicali di alcuni gruppi acustici, avranno modo di parlare e confrontarsi con i presenti sui vari temi che affronteremo. Abbiamo pensato di strutturare così l'evento in modo tale che, chi vorrà, potrà raggiungerci alle Tagliate domenica 4 comodamente in automobile. Per ulteriori aggiornamenti su tempi, ospiti e modalità di partecipazione vi rimandiamo al sito [www.anpisavona.it](http://www.anpisavona.it), alla pagina facebook del Comitato Provinciale Anpi Savona, e ai quotidiani locali su cui pubblicheremo per tempo le informazioni sull'evento, oppure scrivendo all'indirizzo e mail: [anpisavona@alice.it](mailto:anpisavona@alice.it).

## LE PARTIGIANE E I PARTIGIANI PREMIATI

### Divisione "Giustizia e Libertà"

ATTILIO BARBERO "Rocca" 1925, VITTORIO FERRARO "Vito" 1924, SERGIO FOSSARELLO "Rico" 1923, GIORGIO IRGHER "Giom" 1923, FLAVIA MILANO "Savia" 1917, ALESSANDRO PIPPO "Cicli" 1926, ADRIANO RAMOGNINO "Folco" 1927, ALDO REFRIGERATO "Morgan" 1925, DUILIO REFRIGERATO "Duilio" 1923, GIULIANO SUGLIANO "Gili" 1925, DARIO VINOTTI "Dario" 1924:

Partigiani della Brigata "Nicola Panevino"

### Divisione autonoma "Eugenio Fumagalli"

EMILIO BERRUTI "Emilio" 1923, ARMANDO COMINETTI "Ringo" 1926, ILDO RANUSCHIO "Caino" 1928, ADRIANO TARDITO "Altis" 1929, ARMANDO TRIBUNO "Armando" 1924:

Partigiani della 1ª Brigata Valbormida "Antonio Giuliani"

BORTOLO PIANTA "Micca" 1919, PARIDE PIANTA "Mina" 1926, Partigiani della 2ª Brigata Valle Uzzone "Bruno Lichene"

ORESTE ARNELLO "Leoncino" 1926, MARIO BASSIGNANA "Mario" 1926, PIERABISIO "Grazia" 1921, FILIPPO BONIFACINO "Lupo" 1929, ROBERTO BOTTERO "Mandrake" 1925, ADRIANO BRIGNONE "Vampa" 1925, ETTORE BRIGNONE "Mauro" 1926, FRANCESCO BRIGNONE "Frera" 1921, GIOVANNI CAMBIOLI "Pantera" 1926, ARTURO CASANOVA "Pun" 1924, DARIO FERRANDO "Aldo" 1927, AUGUSTO GIACOSA "Maialetto" 1920, GIUSEPPE GOSO "Titta" 1921, EDOARDO GROSSO "Painti" 1918, AUGUSTO LEONE "Jorco" 1925, GIUSEPPE ALBERTO MARENCO "Pedrus" 1925, MARCO MARENCO "Arco" 1925, GABRIELE NORETO "Saetta" 1929, ROMEO PASTRENGO "Zeta" 1928, GUALTIERO PERSICO "Tito" 1924, PIERINO SERVETTO "Scoiattolo" 1923, BRUNO VIANO "Bomba" 1921, LUIGI VIGLIONE "Scamaghen" 1929: Partigiani della 3ª Brigata Savona "Sergio Sguerso"

### Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua"

ANNA MICHELANGELO "Miranda" 1922 Partigiana del Comando della 2ª Zona Ligure e dei Gruppi di Difesa della Donna  
ROSALDA PANIGO "Pina" 1915 Partigiana nella zona di Osiglia

ANDREA FERRARO "Terribile" 1920, DAVIDE FERRARO "Mauro" 1925, ENRICO MIRENGO "Rimini" 1928, BRUNO SANGALLI "Miko" 1921, GIANFRANCO SANGALLI "Diego" 1927: Partigiani della 2ª Brigata d'Assalto "Mario Sambolino"

LORENZO BARBERIS "Gafò" 1924 Partigiano 3ª Brigata d'Assalto "Libero Briganti"

GIUSEPPE BELLINI "Boccia" 1927 Partigiano 4ª Brigata d'Assalto "Daniele Manin"

ANSELMO MARTINO "Bandito" 1922, BARTOLOMEO BADANO "Zorro" 1922, GIUSEPPE BONIFACINO "Vino" 1925, CESARE BORDONI "Vello" 1922, GIOVANNI DIALE "Falce" 1924, GIACOMO GIORDANENGO "Pum" 1925, EMIDIO GUARISE "Totò" 1926, MATTEO ODDONE "Lince" 1926, IGOR PESCE "Forte" 1921, ARTURO SECCO "Ursus" 1921: Partigiani della 5ª Brigata d'Assalto "Baltera"

RENZO PARACCHINI "Erminio" 1921, FRANCO PICCARDI "Mimo" 1924: Partigiani 6ª Brigata d'Assalto "Nino Bixio"

MARIO PASTORINO "Fiore" 1926 Partigiano nella Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua"

SEVERINO MARCADELLA "Severino" 1925 Partigiano nella 1ª Divisione Autonoma "Langhe", Brigata "Poli"; FRANCESCO SERONE "Scagnello" 1924 Partigiano nella 1ª Divisione Autonoma "Langhe", Brigata "Castellino"

RENATO SALVETTI "Renato" 1924 Partigiano del Distaccamento della "Stella Rossa", internato a Gusen, sottocampo di Mauthausen.

CARMELO COLOMBO "Figaro" 1921, LUIGI PATETTA "Stam" 1926: Partigiani nella 16ª Brigata Garibaldi (Langhe); ITALINO BERTONE "Fulmine" 1922 Partigiano della Brigata Garibaldi; PRIMO PICALLI "El Cid" 1922 Partigiano della Brigata Garibaldi "Amendola"; PIERO PIROTTO "Fulmine" 1923 Partigiano nella 4ª Divisione Garibaldi "Langhe"

ITALO ICARDO 1917 Partigiano della Divisione SAP

MARIA BASSIGNANA 1923, MARIA BETULLA 1923, PIERINO GALVAGNO 1926, ANGELO GHISO "Zurri" 1931, GIUSEPPE PARODI 1926, OTTAVIO PIOVANO "Bobo", FRANCESCO ZOPPI 1927: Staffette Partigiane

# Maria FAVA - Partigiana "Asta"

di: Giovanni Ferro  
Alla giovane Maria l'esigenza di partecipare alla lotta clandestina contro il fascismo sorse in modo spontaneo e istintivo nonostante che per i giovani di allora era difficile riuscire a sviluppare una mentalità antifascista tanto forte era la propaganda che il regime aveva diffuso.

Poi, però, pian piano, con le guerre coloniali, le leggi razziali e l'inizio della Seconda Guerra Mondiale le loro idee si fecero sempre più critiche fino a diventare apertamente antifasciste.

In quei tempi Maria studiava alle Magistrali di Savona ma aveva conosciuto sui campi da tennis alcuni giovani che frequentavano il Liceo Chiabrera e anche qualche studente universitario.

Fra questi giovani c'erano Giuffra, De Chiffre, Frumento Giacomino, Giuseppe Noberasco, Trivelloni ed altri con i quali scambiava anche i libri messi all'indice dal regime.

Oltre che con loro intratteneva rapporti anche con altri giovani di estrazione operaia, come Vigliecca, Rebagliati, Peluffo, rimanendo stupita per la loro maturità e per la logica dei loro ragionamenti che spesso anche i più istruiti non possedevano.

Arrivò finalmente il 25 luglio e poi l'8 settembre.

In quel periodo chi si dette molto da fare fu Noberasco che, assieme ad altri, fondò il "Fronte della Gioventù" a cui aderì anche Maria alla quale venne dato l'incarico di distribuire volantini per mantenere informata la popolazione e reclutare altre simpatizzanti come lei. Per questa sua attività assunse il nome di battaglia di Asta.

Nella primavera del 1944

nascono i "Gruppi di difesa della donna". Responsabile della zona di Savona è Teresa Viberti che avvicina e coinvolge anche Asta.

Questo movimento, grazie alla disponibilità di molte altre donne si allargò velocemente.

Tra i nomi di spicco ricordiamo la Corradini, la Garelli, la Lanzoni, la Michelangeli, le sorelle Fossarello, la Loffredo e molte altre.

Purtroppo una di loro venne scoperta e arrestata e sotto tortura denunciò alcuni aderenti sia del Fronte della Gioventù che dei Gruppi di Difesa della Donna.

Tra questi vi era anche la nostra Asta che fu costretta a scappare. In bicicletta raggiunse Vado dove passò la notte presso una famiglia della Valle di Vado per poi essere accompagnata, assieme a Otorino Zanelli, nei pressi dell'accampamento del Distaccamento Calcagno.

Era il 9 settembre 1944. Al distaccamento, unica donna presente, venne accolta molto bene. Tutti volevano sapere notizie di Savona, dei loro familiari e amici.

Comandante del Distaccamento era "Noce" (Gian Battista Parodi).

Dopo un po' di tempo Asta venne inviata al comando della V<sup>a</sup> Brigata dove trovò molti amici tra cui Trivelloni Carlo "Nik" e Adami Silvio "Dok". Comandante era Eugenio Cagnasso "Bill".

Nel frattempo, e precisamente il 19 novembre 1944, (data del suo compleanno), le Brigate Nere agli ordini del Tenente Peghini fecero irruzione nella sua casa di via San Lorenzo arrestando la madre e sottoponendola per due giorni a stringenti interrogatori per sapere dove si trovasse sua figlia Maria.

La donna rispose che la figlia, tempo addietro, si era recata a Gargnano sul Garda ma di non aver più avuto sue notizie. La spiegazione fu ritenuta valida perché in seguito non vi furono altri controlli.

Ad Osiglia, dove si trovava il comando, all'alba del 29 novembre la colse il grande rastrellamento. In quel momento all'accampamento vi era anche Gin Bevilacqua "Leone".

Appena arrivò l'allarme, su ordine del Comandante "Bill", tutti gli uomini abbandonarono il campo, si raggrupparono e salirono verso i boschi in attesa dell'oscurità.

A notte inoltrata i responsabili del Comando li riunirono in una radura e li informarono della scomparsa del Comandante "Bill", probabilmente caduto in mano al nemico.

Per evitare l'accerchiamento la colonna dei partigiani, che nel frattempo aveva raggiunto le 200-300 unità si mise in marcia per raggiungere le Langhe, zona considerata sicura.

Bevilacqua invece decise di raggiungere il distaccamento Nino Bori

allo scopo di avvertirlo dei rastrellamenti in corso. Prima di partire regalò una pistola ad Asta che probabilmente fu l'ultima persona amica che lo vide in vita.

Infatti Gin Bevilacqua fu catturato e ucciso nei pressi del Bric Camuleira.

La marcia verso le Langhe fu molto dura e faticosa a causa della copiosa neve che era caduta e del forte freddo.

Sempre nella concitazione di quei momenti, alcuni prigionieri, alpini della Monterosa, con cui Asta si era sempre comportata in modo corretto, riescono a fuggire e a riunirsi ai loro compagni.

In seguito Asta venne a sapere che questi stessi uomini avevano fatto affiggere dei manifesti nell'abitato di Calizzano in cui si invitava la popolazione a collaborare alla sua cattura.

Nel suo peregrinare Asta giunse nel paese di Camerana dove venne ospitata in casa dell'ing. Gaggero e dove venne curata amorevolmente per una grave infezione ad un piede.

Successivamente arrivò a Spigno Monferrato, dove pernottò in casa

della madre dell'amico Giuffra, poi, invece di rientrare in Liguria, ottenne l'autorizzazione a rimanere nel Basso Piemonte, nella VI<sup>a</sup> Brigata Garibaldi, dove incontrò parecchi amici di Savona quali Rossello, Buscaglione, Montalbetti, De-franceschini ed anche il famoso comandante Gil-  
do Milano.

Asta conserva ancora una sorta di lasciapassare del Comando della Divisione Garibaldi "Viganò" in cui si asserisce che la signorina Maria Silvia Torracca (questo era il falso nome a cui era intestata la sua carta d'identità) appartiene al servizio SIM e si invitavano le formazioni partigiane a darle assistenza e protezione.

Asta rimase in zona fino al giorno della Liberazione, giorno che la ripagò di tanti sacrifici e privazioni.

A distanza di tanti anni Maria-Asta è ancora ben cosciente di aver operato la scelta giusta in momenti peraltro difficili e confusi.

Grazie, Asta, dal profondo del cuore.

E' bello potertelo ancora dire, e che tu lo possa sentire.



Insegnante e alunni delle Scuole Primarie della Valle di Vado mentre festeggiano i 150 anni dell'Italia

## CAMMINATA E CAMPEGGIO DELLA MEMORIA SUL SENTIERO DI "FISCHIA IL VENTO"

Alle volte è possibile ritrovare i valori e le vicende della Resistenza anche attraverso momenti di spensieratezza e divertimento; e per i più giovani, può anche essere un modo più efficace per comprendere quella parte così importante della nostra storia. Con questo proposito, la Sezione ANPI di Ceriale, ha organizzato una camminata, per ripercorrere i sentieri che il Comandante Felice Cascione "U Megu" con i suoi partigiani fecero, partendo da Testico, e pas-

sando per Marmoreo - dove c'è la Stele eretta in loro ricordo, e dove iniziarono a scrivere "Fischia il vento", divenuto poi l'inno della Resistenza - per arrivare a Curenna frazione di Vendone. Quando "U Megu" ed i suoi compagni arrivarono era la vigilia di Natale del 1943, ed alla sera gli abitanti di Curenna compirono un gesto di grande solidarietà, ospitandoli, alcuni per ogni famiglia, per festeggiare il Natale. A noi piacerebbe rievocare quell'atto di grande

fratellanza e riviverlo con i ragazzi che parteciperanno a questo evento. Le Amministrazioni Comunali di Testico e di Vendone si sono rese disponibili ad aiutarci in questa nostra iniziativa. Chiunque volesse aggregarsi è il benvenuto. La camminata si svolgerà la prima settimana di agosto 2011.

Per informazioni e adesioni si può contattare Davide Milani ai seguenti recapiti: cell. 335/5834757 indirizzo e mail: [davide@sireco.it](mailto:davide@sireco.it)

## "RESISTENTI IN FESTA" ritorna più grande e più bella

Anche quest'anno, "RESISTENTI IN FESTA", la tradizionale Festa dell'ANPI a Toirano, si farà!

E questa edizione, che si svolgerà, ancora, **nel Parco del Marchese di Toirano il 27 e il 28 di Agosto**, si realizzerà con il concorso del Comitato di Zona dell'ANPI del Ponente della provincia savonese.

Il programma che stiamo costruendo insieme è pregno di valori legati alle "resistenze quotidiane" alla solidarietà, alla cultura, all'arte nelle forme più diverse. È nel nostro intento trovare luoghi e

momenti per condividere e apprendere insieme i valori e la ricchezza della diversità, anche generazionale, che deve diventare il collante delle generazioni future; tutto questo lo vogliamo fare con Voi: mangiando, cantando, imparando.....

Il coordinamento è svolto dalla Sezione di Ceriale, ed i recapiti per informazioni sono:

Davide Milani  
cell. 335/5834757  
indirizzo e mail:  
[davide@sireco.it](mailto:davide@sireco.it)  
Cristina Niero  
cell. 335/6944116

## 10 luglio 2011 Commemorazione dei Martiri Partigiani Caduti sul Monte Camulera

Ritrovo sulla piazza del Borgo di Riofreddo (Murialdo) ore 8,00 partenza ore 8,30.

Servizio navetta, per chi non ha mezzi propri per raggiungere la vetta o è impossibilitato a fare il percorso a piedi, svolto dal gruppo Murialdo Corse 4WD.

Ore 11,00 Santa Messa in onore ai caduti

seguiranno gli interventi di: **Bruno Odella** Sindaco di Murialdo, **Traversi Mario**, **Righello Mauro** Comitato Provinciale ANPI di Savona, **Garassino Germana** Associazione Riofreddo Insieme.

Il momento "Am Ricord" con l'intervento del **Partigiano Preteni** e altri che vorranno raccontare i loro ricordi di quel periodo storico.

Durante tutta la manifestazione ci sarà l'intervento della Corale di Calizzano "Montagne Verdi" diretta dal maestro **Egidio Gazzano** e **Bianco Roberto** con la tromba a suonare "Il Silenzio".

Alla fine, pranzo al sacco. L'Associazione offrirà la grigliata di salsiccia con le bevande offerte dalla ditta "Acqua minerale di Calizzano".

## A Osiglia una lapide della FIVL per ricordare la costituzione della Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua" da parte del Comandante "Bill"

di Federico Marzinot  
Domenica 12 giugno a Osiglia, in Valle Bormida, per iniziativa della Federazione Italiana Volontari della Libertà - FIVL e d'intesa con l'Amministrazione Comunale, è stata apposta sulla facciata dell'edificio allora sede del Comune una lapide indicativa del luogo dove, nel settembre 1944, venne avviata la costituzione della Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua" e commemorativa di uno dei suoi iniziatori: Eugenio Cagnasso, il Comandante "Bill" della V<sup>a</sup> Brigata

d'Assalto Garibaldi "Balteira", che aveva appunto sede in quell'edificio. Accanto alla lapide ne figurano altre tre, commemorative ciascuna del sacrificio di cittadini di Osiglia rispettivamente nel corso del Risorgimento, nella prima e nella seconda guerra mondiale. Alla cerimonia, preceduta dalla Santa Messa, officiata dal parroco don Teresio Oliveri, che ha poi benedetto la lapide, erano presenti il sindaco di Osiglia, Paola Scarzella, con l'intera giunta, il sindaco di Millesimo, Mau-

segue a pag. 15 ▶



## Oltre a Carpasio di Imperia - anche a Leca d'Albenga di Savona un importante Museo Storico della Resistenza della 1° Zona Liguria.

Le fotografie espone in questa pagina raffigurano alcuni dei molti reperti conservati nel **Museo Storico della Resistenza della 1° Zona Liguria** che si trova a Leca d'Albenga - in piazza del Popolo - accanto alla Sezione ANPI intitolata al Comandante Partigiano Felice Cascione "U Megu" Medaglia d'Oro al Valor Militare ed

autore dell'inno partigiano "Fischia il Vento".

La Sezione di Leca, che ha curato la raccolta e la custodia dei reperti, garantisce l'apertura del Museo, con il volontariato dei suoi iscritti, con i seguenti orari: **MARTEDI' - GIOVEDI' - VENERDI' dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - SABATO dalle ore 10,00 alle ore 12,00.**

Centinaia le visite di singoli, collettive, scolastiche che giungono a Leca d'Albenga anche da altre Regioni d'Italia.

Per visite di comitive o di scolaresche possono essere concordati orari diversi chiamando i numeri telefonici: 0182/20694 - 0182/20883 - 335/330417.



▶ segue da pag. 14

## A Osiglia...

ro Righello, il vice-Presidente nazionale della FIVL, Lelio Speranza, il figlio di "Bill", Gianfranco Cagnasso, il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea - ISREC, di Savona, sen. Umberto Scardaoni, folte rappresentanze dell'ANPI della Valbormida, della FIVL, della sezione di Osiglia dell'Associazione Nazionale Alpini, altri partigiani e loro familiari, numerosi cittadini.

Introducendo l'incontro, Lelio Speranza, dopo aver ringraziato le autorità e gli intervenuti, ha ricordato le ragioni dell'iniziativa, testimonianza anche del profondo legame tra la Resistenza e la gente della Valle, della quale, in particolare, erano nativi oltre il 20% degli appartenenti alla "Gin Bevilacqua". Dal luglio al novembre del '44, quando vi furono presenti, rispettivamente, il Comando della XX<sup>a</sup> Brigata Garibaldi e poi la V<sup>a</sup> Brigata Garibaldi "Baltera", Osiglia ed il suo territorio furono sede d'una delle "Repubbliche Partigiane" che caratterizzarono quell'anno la Resistenza Italiana. A Osiglia vi furono in quei giorni espressioni d'una embrionale amministrazione democratica. Poi, anche a seguito della rappresaglia tedesca del 28 agosto (con l'incendio di 17 case - 8 nel territorio del Comune di Osiglia e 9 in quello di Bormida - l'uccisione di due contadini, la cattura di uomini come ostaggi, saccheggi di abitazioni) e dei pesanti rastrellamenti dell'11 e 29 novembre '44 e dell'incursione di forze armate nazifasciste avvenuta il 23 marzo 1945, Osiglia - ha ricordato Speranza - divenne una delle città martiri della Resistenza. In quelle prime esperienze di democrazia, libertà e giustizia, nei sacrifici dei partigiani e dei valligiani e nei valori alla base della loro lotta avrà le proprie radici, successivamente, la nostra Costituzione. Essa merita, oggi più che mai, diffusione, difesa e rispetto, specialmente da parte di coloro che sono titolari d'un mandato elettivo. Ma vi sono, invece, talvolta, dei proponenti di disvalori. Speranza ha citato, a tale riguardo, la recente proposta di legge alla Commissione Difesa della Camera dei Deputati, avente come primo firmatario Gregorio Fontana, del PDL, volta ad ottenere dallo Stato un riconoscimento delle associazioni dei combattenti della Repubblica di Salò pari a quello ottenuto dall'ANPI,

dalla FIVL e dalle altre associazioni di ex-combattenti della Resistenza. "Pur nel rispetto dei morti, non si può mettere sullo stesso piano carnefici e vittime, combattenti morti per la libertà come il Comandante Bill ed i persecutori delle popolazioni di questa valle, guardaspalle d'una dittatura sanguinaria come fu quella nazi-fascista. E' nostro dovere denunciare un simile intendimento ed opporci democraticamente ad esso".

L'intento di onorare, ricordando il comandante Bill, anche i cittadini di Osiglia caduti in tutte le guerre, citati nelle lapidi apposte sulla facciata del vecchio Comune, e con loro tutti gli altri morti in battaglia e le popolazioni vittime della guerra, è stato ricordato dal sindaco Paola Scarzella. Il loro sacrificio vale, oggi come ieri, pure come monito a non ripetere gli errori del passato e come invito "a ritrovare il rispetto per il prossimo e la tolleranza per il diverso. A questi padri di famiglia che non hanno visto crescere i loro figli e che sono morti con il sogno di tornare in pace alle proprie case e di dare ai propri cari un domani migliore vada la nostra preghiera e la nostra eterna riconoscenza. Anche per queste ragioni, la presenza della targa commemorativa diventa per Osiglia un impegno a ricordare ogni anno l'evento in essa documentato, le persone che ne furono protagoniste e tutti gli altri nostri caduti".

L'attenzione e la considerazione per la Resistenza, per i suoi valori e protagonisti da parte della gente della Valle sono stati richiamati nel suo intervento dal sindaco di Millesimo e consigliere provinciale Mauro Righello. In particolare, egli ha ricordato il riconoscimento dato nella giornata di ieri - Sabato 11 giugno - a 79 Partigiani, da parte delle Sezioni ANPI della Valle Bormida, con una cerimonia a Cairo Montentotte. Rivolto poi a Gianfranco Cagnasso ha reso omaggio alla memoria di suo padre Bill "grande comandante e grande uomo per la sua scelta d'una Italia libera e unita".

Alfio Minetti, riprendendo innanzitutto l'invito al rispetto ed alla tolleranza, espresso durante la Messa da don Oliveri e echeggiato pure in altri interventi della mattinata, ha, a sua volta, portato il saluto della sezione ANPI "Florindo Mario Ferraro", di Carcare, e dell'ANPI Valbormida, presente alla cerimonia con la sua coordinatrice Irma De Mattei. "L'ANPI, come la

FIVL, difende due valori: la memoria e la Costituzione ed invita oggi tutti gli amministratori pubblici a condividere un simile impegno".

"Ad Osiglia va reso, innanzitutto, onore per la sua importanza nella Resistenza quale una delle sue "libere repubbliche. E' stata quella una significativa esperienza di buon governo da parte di chi aveva compreso il significato e la portata dei valori della democrazia, della libertà e della giustizia sociale" ha, a sua volta, ricordato il sen. Umberto Scardaoni, presidente dell'ISREC. "Durante la Resistenza i vecchi antifascisti si sono qui raccolti nelle formazioni partigiane per ritrovare l'unità che è alla base della nostra storia. Il loro fu un contributo a fare gli italiani dopo che era stata fatta l'Italia. Presero le armi per la pace, per la libertà del Paese, per la democrazia, la solidarietà ed il progresso sociale: valori oggi presenti nella Costituzione. Non si può derogare da questi principi e, come ha ricordato il Presidente della Repubblica, dobbiamo impegnarci per difenderli da chi oggi intende sostituire dei disvalori ai valori della nostra Costituzione".

Nell'intervento conclusivo della cerimonia il figlio del Comandante "Bill" Gianfranco Cagnasso, dopo aver ringraziato quanti, in varia maniera, hanno reso omaggio nell'incontro alla memoria di suo padre, ha sottolineato i positivi effetti della Resistenza sul successivo assetto politico e territoriale del nostro Paese. "Grazie alla Resistenza abbiamo avuto 60 anni di pace, evitando - come accadde per la Germania - occupazioni e divisioni oppure, come nel caso della Francia, ampi sacrifici territoriali al nostro confine occidentale". Non fu dunque vana la rischiosa e sofferta scelta della lotta contro i tedeschi e la Repubblica di Salò da parte del suo genitore, allora ufficiale dell'Esercito, e dei numerosi altri militari e civili che combatterono contro il nazi-fascismo sulle montagne, nelle città ed anche nei campi di concentramento tedeschi. Osiglia, per alcuni mesi "libera repubblica", e la sua gente ebbero un ruolo in questa vicenda. In particolare, la popolazione, accanto a "Bill" ed ai suoi uomini, si impegnò attivamente sia con la propria "Squadra di villaggio" che nelle strutture locali in quel primo embrione di partecipazione del popolo alla creazione e gestione d'una prima, propria espressione della democrazia".

## Quando il cibo era un privilegio Gli anni difficili della guerra

di Antonio Bruzzone  
Nella mattinata di venerdì 3 giugno 2011, a Varazze, nella centrale e accogliente Piazza Beato Jacopo, su iniziativa della Sezione A.N.P.I. "Bertho Ghigliotto" di Varazze, del Centro di Formazione Turistico Alberghiera "Elio Miretti" e della Sezione Soci Coop Liguria di Varazze si è svolta la manifestazione intitolata "Quando il cibo era un privilegio", ricordando "Gli anni difficili della Guerra".

All'evento sono stati invitati le scuole primarie e secondarie di Varazze, i cittadini e i turisti. Lo scopo della manifestazione, nata da un'idea, durante la stesura del programma delle attività della nostra sezione per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, era quello di ricreare, se possibile, con i prodotti attuali, i piatti poveri che ci hanno permesso di sopravvivere durante gli anni bui della seconda guerra mondiale. In quegli anni mancava tutto e quel poco che si trovava era costoso e di qualità scadente. Chi poteva, ricorreva, con rischio e costi elevati al baratto della Borsa Nera: mercato parallelo a quello ufficiale della Carta Annonaria. Volevamo, collocando quei cibi in guerra, al centro dell'attenzione, indurre i giovani allievi a meditare su quanto terribili furono le conseguenze della nostra entrata nel conflitto a fianco della Germania.

A tale scopo nel mese di aprile, alcuni di noi, che data l'età, ha ancora dei ricordi personali di quei tempi di guerra, hanno incontrato una classe dell'Istituto. Abbiamo raccontato aneddoti circa tristi episodi di fame, delle paure dei bombardamenti, anche dell'incubo notturno del famoso Pipetto; dell'occupazione nazista, della prigionia nei campi di reclusione liguri, il vivere con l'angoscia per i propri cari.

I ragazzi, quasi tutti all'oscuro di quegli avvenimenti, ci hanno posto domande che in noi hanno risvegliato tanti altri tristi ricordi di quei brutti momenti che la nostra Città e il nostro paese hanno attraversato. Pure se lo scopo iniziale era di rievocare il

cibo povero e scarso di quei tempi, presto siamo passati a racconti più mirati ai problemi politici.

Come siamo entrati in guerra e perché e quali le conseguenze per la popolazione. I nostri ricordi, pur se limitati alla nostra città e ovviamente deformati dalla nostra giovane età ma rafforzati dai racconti dei nostri familiari, ci parlano di lutti che hanno colpito le nostre famiglie e i compagni di lavoro dei nostri genitori; i bombardamenti, in particolare quello del 13 giugno '44, che ha provocato il maggior numero di decessi, la presenza delle truppe di occupazione tedesche, le bande della Repubblica Sociale, i morti a seguito di bombardamenti navali, gli amici e i cugini morti fucilati o in combattimento, sono ben chiari nella nostra mente.

Bisogna ricordare sempre che da queste sofferenze sono nate: la Repubblica e la nostra Carta Costituzionale. Oltre ai cibi, castagnaccio, pane nero e formagette, le castagne, i semi di zucca, i lupini messi in bell'ordine e serviti con perizia dagli allievi, sono state messe a disposizione su P.C. e su stampa delle foto, molto apprezzate, di luoghi singolari della nostra città; prima, durante e dopo la guerra. Le foto, prima e durante, provengono dall'Archivio dell'Associazione "Varagine".

Le foto dopo sono il frutto di scatti di una mattinata trascorsa con i professori e gli allievi sui siti delle foto antiche.

La partecipazione di pubblico e di scolaresche alla manifestazione è stata più che soddisfacente. Citare tutte le persone che hanno collaborato per il buon esito dell'evento non credo sia possibile, come si suol dire, si corre il rischio di dimenticarne alcuni.

Ringraziamo perciò tutti i professori e gli allievi del "Miretti", i soci Coop, il mago delle foto e gli iscritti all'A.N.P.I. che sono stati sempre presenti e numerosi nello sviluppo e nella realizzazione del progetto.

Le riprese della giornata sono state fatte e poi trasmesse dal Tg3 della Liguria nell'edizione delle 19:30 di sabato 5 maggio.

**A.N.P.I.**  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**  
**COMITATO NAZIONALE**

Prot.130 Roma, 15 giugno 2011

Cari amici,

stiamo assistendo, come sapete, ad un vero e proprio assalto di tipo fascista alla storia, alla Costituzione e innanzitutto alla Resistenza ed ai combattenti per la libertà.

La proposta di legge "Fontana" (n. 3442), approvata di recente in Commissione Difesa della Camera, prevede il riconoscimento giuridico e quindi anche la concessione di contributi finanziari pubblici a tutte, indistintamente, le associazioni combattentistiche e d'arma. Previo il parere del Ministro della Difesa, che, acquisirebbe, in tal senso, un vero e proprio strapotere.

Si tenta di porre in atto, così, un vergognoso e pericoloso riconoscimento e lasciapassare anche a quelle associazioni che richiamano la loro azione e la loro spinta ideale al "patriottismo" repubblicano, a quell'illegittimo fantoccio istituzionale che fu complice della follia criminale e omicida dei nazisti.

Un assalto, che si va così completando dopo la proposta della destra governativa di: abolire la XII disposizione transitoria della Costituzione che vieta la riorganizzazione del partito fascista; di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sui "crimini" dei partigiani e un'altra sull' "imparzialità" dei libri di storia. E non basta, perché la stessa proposta di legge n. 3442 contiene altre disposizioni di indubbia pericolosità, sulle quali sarà il caso di intrattenersi ed operare per cancellarle e modificarle.

Vi chiediamo, a questo punto, il massimo impegno per far sentire la voce di tutta la nostra Associazione, insieme a quella di tutti gli antifascisti e dei democratici, per impedire questo ennesimo tentativo di negare la nostra storia e la Resistenza, offendendo la memoria dei Caduti per la libertà.

Vi suggeriamo di chiedere agli Enti locali l'approvazione di Ordini del giorno, da trasmettere al Parlamento, nonché di proporre a tutti gli organismi democratici l'emanazione di dichiarazioni pubbliche e la promozione di specifiche iniziative.

Il nostro impegno, una nostra campagna nazionale, sono in questo senso decisivi, come nel passato quando si impedì l'approvazione della famigerata 1360 che pretendeva di equiparare i partigiani ai militi della RSI.

Anche questo nuovo tentativo non deve passare.

**IL COMITATO NAZIONALE ANPI**



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**

Comitato provinciale di Savona

[www.anpisavona.it](http://www.anpisavona.it) [anpisavona@alice.it](mailto:anpisavona@alice.it)

tel. 019821855 / 3495506184

la sede del Comitato provinciale, sita in piazza Martiri della Libertà 26r,  
è aperta nei giorni di: Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 12, Venerdì dalle ore 16 alle ore 18



*“mi iscrivo all'ANPI  
perché la Resistenza  
non sia solo memoria del passato  
ma esercizio del presente”*